



Un Anno con gli ultimi

Bilancio Sociale 2013



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ
PAPA GIOVANNI XXIII
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI



Un Anno con gli ultimi

Bilancio Sociale 2013



NOTA METODOLOGICA

Il presente "Bilancio sociale" intende fornire un'immagine complessiva dell'azione svolta in Italia e nel mondo dalla "Comunità Papa Giovanni XXIII".

Si articola in due parti distinte e complementari.

Nella prima, viene fornita una descrizione dell'opera dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" - APG23 (Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio), operante in Italia come Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. La particolare natura di Ente ecclesiastico comporta, sotto il profilo fiscale, una suddivisione delle attività in tre distinti rami:

- **attività di assistenza sociale e sociosanitaria**, rientrante nell'ambito della normativa delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale - ONLUS (D. Lgs. 460/97);
- **attività istituzionale**, riferita agli aspetti più propriamente legati all'ente ecclesiastico, quali per esempio l'organizzazione di convegni e di momenti di spiritualità;
- **attività commerciale residua** (di cui fanno parte il settore editoriale e di produzione audiovisivi).

In questa prima sezione, si forniscono dati sintetici sul bilancio consolidato, riferito cioè ai tre rami di cui sopra, ed in maniera analitica dati di bilancio, oltre che un resoconto qualitativo e quantitativo sull'attività di assistenza sociale e sociosanitaria, svolta in Italia e all'estero: è questo l'ambito di maggiore operatività ed incidenza nella società, che vede coinvolte le case famiglia e le altre strutture di accoglienza residenziale, e che, riteniamo, possa costituire motivo di maggiore interesse per gli stakeholders.



Ph. Luca Nonni

Nella seconda sezione, si allarga la visuale a quanto realizzato dagli enti promossi da APG23 e ad essa collegati: cooperative e imprese, associazioni di volontariato, ONG, enti che rispettano ordinamenti giuridici stranieri, che con il loro operare coordinato permettono di dare risposta vitale a circa 41000 persone, ogni giorno. La stesura di questa prima edizione del bilancio sociale è stata resa possibile dal lavoro coordinato di numerosi referenti dell'Associazione (dal Responsabile Generale ai responsabili ed ai referenti amministrativi dell'Associazione e dei vari enti da essa promossi, dagli animatori dei servizi ai consulenti e collaboratori) a cui va il ringraziamento per l'opera svolta. Si ringrazia il revisore, dott. Corbella, per la consulenza prestata. I dati sulle accoglienze, su membri, volontari e dipendenti e sulle strutture sono desunti dal database centrale.

SALUTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il carisma che il Signore ha affidato alla Comunità Papa Giovanni XXIII e che don Oreste Benzi, nostro fondatore, ci ha insegnato a vivere, continua a splendere nella scelta della condivisione diretta in ormai 35 Paesi in tutto il mondo.

Dal Nepal alla Grecia, dalla Germania all'Italia continuiamo ad aprire case famiglia che accolgono tanti bambini senza famiglia, anche con gravi handicap, tanti adulti in grandissima difficoltà. Molte delle nostre famiglie partono per la missione con i loro figli, segno di speranza in un mondo che non sa più accogliere le sue membra più deboli.

Siamo spesso presenti nei contesti più difficili, come a Santa Fè, in Argentina: qui da pochi mesi abbiamo aperto una nuova casa famiglia in un barrio poverissimo, dove la notte è popolata di spari e i giovani muoiono ancora per violenza.

Noi abbiamo scelto di non lasciare più soffrire nessuno da solo e abbiamo capito che siamo un'unica grande famiglia: ci si salverà insieme se avremo cura gli uni degli altri. Siamo sempre più convinti che bisogna ripartire dagli ultimi per riportare la vera giustizia, quella che vuole il buon Dio.

Il Bilancio sociale, che presentiamo per la prima volta, intende essere una presentazione chiara, semplice e sistematica dell'enorme mole di lavoro svolto nell'anno 2013 dalle migliaia di giovani, famiglie, sacerdoti, singoli, educatori a favore di una fascia di persone che, partendo da un disagio vissuto, sanno riscoprire le proprie capacità e metterle come dono per l'intera società. Una presentazione che intende essere "voce di chi non ha voce", per attuare la rimozione delle cause di povertà ed emarginazione, nel tentativo di un vero e profondo cambiamento delle coscienze.

Ringraziamo di vero cuore i tanti volontari che ci aiutano nelle realtà di vita, i giovani che continuamente vogliono fare esperienza di condivisione, i benefattori che ci sostengono materialmente per dare una famiglia e anche il cibo, le cure, la scuola, la possibilità di una vita dignitosa a circa 42000 persone in tutto il mondo.

Gesù è il centro della nostra vita, è il motivo per cui siamo disposti a dare la vita per i nostri fratelli. Chiediamo a Maria, la nostra mamma, madre dei poveri, che ci accolga tutti sotto il suo manto.

Un grazie di cuore a voi e alle vostre famiglie.



Giovanni Ramonda

Giovanni Ramonda
Responsabile Generale Comunità Papa Giovanni XXIII



Un albero dalle profonde radici

**L'identità
della Comunità Papa Giovanni XXIII**



LA NOSTRA STORIA



1968

I primi campi di condivisione: don Oreste e alcuni giovani riminesi vivono esperienze di condivisione diretta di vita assieme a persone con disabilità, presso l'Albergo "Madonna delle Vette" ad Alba di Canazei



1971

Viene costituita a Rimini "un'associazione per la formazione religiosa degli adolescenti denominata Papa Giovanni XXIII", che verrà poi riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica n° 596 del 5.7.1972.

1973

Dall'incontro con adulti in stato di abbandono, nasce a Coriano di Rimini la prima casa famiglia, per "dare una famiglia a chi non l'ha"; la casa famiglia si diffonde progressivamente in tutta Italia, diversificando le accoglienze.

1977

Per "dare voce a chi non ha voce", nasce il mensile "Sempre".



1979

Iniziano le esperienze di affidamento familiare di minori e di cooperative sociali, per inserire persone con disabilità fisiche e/o psichiche nel mondo del lavoro e, successivamente, in centri educativi

1980

A Igea Marina (RN) nasce la prima delle comunità di recupero per tossicodipendenti, ora oltre 30 in Italia e nel mondo.

1984

Si avviano la presenza nelle carceri, e la prima casa di pronta accoglienza per adulti.

1986

La comunità, aprendosi alla missionarietà, inaugura la prima casa famiglia all'estero, in Zambia..

1987

Nasce a Rimini la prima "Capanna di Betlemme", per i senza dimora incontrati nei luoghi del disagio, proponendo loro un percorso di cambiamento.

1990

Don Oreste, fra i primi in Italia, inizia il suo impegno per liberare le donne vittime di tratta e costrette alla prostituzione.



Ph. Riccardo Ghinelli

1992

Durante il conflitto nella ex Jugoslavia alcuni obiettori di coscienza condividono la vita di chi è costretto a subire la violenza dei conflitti: nasce "Operazione Colomba", corpo nonviolento di pace dell'Associazione.

1997

Don Oreste si schiera a fianco delle donne che vogliono portare alla nascita il bambino da loro concepito; inizia la preghiera davanti agli ospedali nei giorni in cui si pratica l'aborto.

1998

Il Pontificio Consiglio per i Laici approva gli Statuti dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", che saranno poi confermati in via definitiva nel 2004.

2002

Nasce il servizio antisette occulte, per liberare le moltissime persone - soprattutto adolescenti e donne - adescate nel mondo dell'occulto, delle psicose e del satanismo.

2007

Nella notte fra il 1° ed il 2 novembre don Oreste ritorna al Padre: "Nel momento in cui chiuderò gli occhi a questa terra, la gente che sarà vicino dirà: è morto. In realtà è una bugia. Le mie mani saranno fredde, il mio occhio non potrà più vedere, ma in realtà la morte non esiste perché appena chiudo gli occhi a questa terra mi apro all'infinito di Dio".

2008

Giovanni Ramonda viene eletto successore di don Oreste.

2009

La Comunità Papa Giovanni XXIII apre una rappresentanza presso la sede di Ginevra dell'ONU, per essere voce di chi non ha voce.

2011

Viene avviato il "servizio immigrazione", per coordinare le attività svolte in questo settore: si realizza un campo di condivisione a Patrasso, in Grecia, luogo di partenza per l'Italia di numerosi minorenni clandestini.

2012

A sette anni dalla sua morte, si annuncia l'avvio della causa di beatificazione di don Oreste Benzi.

2014

Giovanni Ramonda è riconfermato alla guida della Comunità Papa Giovanni XXIII

RICONOSCIMENTI OTTENUTI NELL'ANNO 2013

Nel corso del 2013 la Comunità Papa Giovanni XXIII ed anche alcuni suoi membri hanno ricevuto significativi riconoscimenti.

SIENA, 3 MARZO

Premio internazionale "Santa Caterina d'Oro Città di Siena", per l'opera svolta in Italia e nel mondo a tutela dei poveri e dei piccoli.

PALERMO, 3 DICEMBRE

Premio internazionale "Beato Pino Puglisi", dedicato al sacerdote ucciso dalla mafia e proclamato beato proprio nel maggio precedente. Il premio è stato attribuito alla nostra Comunità perché si è distinta a livello generale e in particolare in Sicilia nel vivere la cultura della legalità e nel promuovere i diritti dei bambini contro ogni sfruttamento e privazione della dignità umana nelle aree geografiche dove ogni violazione viene perpetrata. Questa nona edizione del premio era dedicata in particolare ai bambini nati nei viaggi della speranza in tutto il mondo.

VI CONFERENZA BIENNALE ITALIA – AMERICA LATINA E CARAIBI, 12 DICEMBRE:

come scritto nella lettera indirizzata al nostro Responsabile Generale da parte del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, "in occasione di ogni Conferenza, il Ministero degli Affari Esteri conferisce alcuni riconoscimenti a chi più **si è impegnato ad incrociare i destini di Italia e America Latina**. Ho l'onore di comunicarLe che per questa edizione la scelta per tale riconoscimento è ricaduta sulla Sua Associazione, in ragione dei suoi evidenti meriti umanitari e politici in America Latina". La cerimonia di consegna prevedeva la partecipazione del Presidente del Consiglio, Enrico Letta, e del Ministro degli esteri, Emma Bonino

Una rappresentanza di circa 500 persone della **Comunità ha partecipato il 19 maggio all'incontro con Papa Francesco** in occasione della "Giornata dei movimenti e delle nuove comunità, delle associazioni e delle aggregazioni laicali" e alla Messa officiata dal Santo Padre. Domenica 23 giugno, inoltre, molti bambini e adolescenti accolti nelle nostre case famiglia hanno partecipato all'iniziativa "Treno dei bambini, un viaggio attraverso la bellezza", che li ha portati ad incontrare papa Francesco arrivando in treno direttamente alla Città del Vaticano.



Ph. Fotografia Felici



CHI SIAMO

Nome:

Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"

Data di costituzione:

13 luglio 1971

Forma giuridica:

Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio
(Riconoscimenti canonici del Pontificio Consiglio dei Laici n. 1675/98 e n. 807/04)
Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72

Iscrizioni:

- Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla Prefettura di Rimini
- Anagrafe O.N.L.U.S. limitatamente alle attività di Assistenza Sociale e Socio-Sanitaria
- Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività in favore degli immigrati, ai sensi dell'art. 54 del DPR 394/99 (prima e seconda sezione)
- Registro delle Associazioni e degli Enti di cui all'art. 5 del D. Lgs. 215/2003 (attuazione della Direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica)

Codice Fiscale per il 5x1000:

00310810221

Sede legale:

via Mameli 1, 47921 Rimini

Sito internet: www.apg23.org

Sede amministrativa:

via Valverde 10B
47923 Rimini
tel. 0541 90 97 00
fax 0541 90 97 01
ufficiamministrativi@apg23.org

Segreteria generale:

via Valverde 10C
47923 Rimini
tel. 0541 90 96 00
info@apg23.org

Ufficio fundraising:

via Punta di Ferro 2/D
47122 Forlì
tel. 0543 40 46 93
Numero verde 800 629 639
infoapg23@apg23.org

Partecipazione a tavoli e organismi nazionali ed internazionali:

ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite)
Tavolo nazionale delle Associazioni / reti familiari per l'affidamento
Forum delle associazioni familiari

La nostra Comunità è attualmente presente in:

Europa (Italia, San Marino, Russia, Croazia, Albania, Romania, Olanda, Georgia, Portogallo, Spagna, Francia, Svizzera, Grecia)

America (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Haiti, USA - Florida, Venezuela)

Africa (Zambia, Kenya, Tanzania, Burundi, Camerun)

Asia (Israele, Territori palestinesi, Bangladesh, Sri Lanka, India, Cina, Nepal)

Oceania (Australia)

Nuove chiamate: (Iraq, Messico)



34

PAESI NEL MONDO

201

CASE FAMIGLIA IN ITALIA

15

COOPERATIVE
PROMOSSE IN ITALIA

41000

PERSONE SEDUTE ALLA
NOSTRA TAVOLA

1827

MEMBRI DELLA COMUNITÀ

446

STRUTTURE DI
CONDIVISIONE NEL MONDO

FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI



IL FONDATORE



Ph. Mario Rebeschini

Don Oreste Benzi nasce il 7 settembre 1925, settimo dei 9 figli di una povera famiglia di operai, a San Clemente, un paesino nell'entroterra romagnolo, a 20 Km da Rimini. All'età di 12 anni entra in seminario a Rimini; viene ordinato Sacerdote il 29 giugno 1949 ed il 5 luglio viene nominato cappellano della parrocchia di San Nicolò a Rimini.

Nell'ottobre 1950 viene chiamato in seminario a Rimini quale insegnante e nominato Vice Assistente della Gioventù Cattolica di Rimini (ne sarà poi Assistente nel 1952). In questo periodo matura in lui la convinzione dell'importanza di essere presenti ai "teen-agers", nei quali si formano i metri di misura definitivi dei valori di vita. Ritiene fondamentale realizzare una serie di attività che favoriscano un "incontro simpatico con Cristo". A questa idea di fondo si ispira anche la costruzione di una 'casa alpina' ad Alba di Canazei (TN) per soggiorni di adolescenti, realizzata dal 1958 al 1961. Mantenendo l'impegno fra gli adolescenti, nel 1953 viene nominato Direttore Spirituale nel seminario di Rimini per i giovani fra i 12 ed i 17 anni. Insegna religione prima alla Scuola Agraria poi in licei Classici e Scientifici fra Rimini e Riccione. Nel 1968, con un gruppetto di giovani e con alcuni sacerdoti, dà vita al primo nucleo dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, costituita ufficialmente nel 1971 come associazione "per la formazione religiosa degli adolescenti".

Dall'incontro con persone che nella vita non riuscirebbero a cavarsela da sole e grazie alla disponibilità a tempo pieno di alcuni giovani, don Oreste Benzi guida l'apertura della prima Casa Famiglia a Coriano (RN) il 3 luglio 1973.

Da quel momento la vita di don Benzi è stata inscindibilmente legata a quella della Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso molteplici iniziative a fianco dei più poveri, dalle battaglie contro l'istituzionalizzazione di disabili, minori e anziani al recupero di tossicodipendenti e senza fissa dimora, dal sostegno ai paesi più poveri del mondo alla lotta per la liberazione delle donne straniere costrette alla prostituzione, dalla difesa della vita nascente al contrasto delle sette.

Tra i momenti di più viva commozione, gli incontri con Papa Giovanni Paolo II assieme a ragazze vittime di tratta.

Quando don Oreste muore, Papa Benedetto XVI esprime vive condoglianze, ricordandone l'intensa vita pastorale come parroco e, in seguito, come infaticabile apostolo della carità a favore degli ultimi e degli indifesi, facendosi carico di tanti gravi problemi sociali che affliggono il mondo contemporaneo. Il 24 ottobre 2013 la postulatrice Elisabetta Casadei consegna al Vescovo di Rimini la richiesta ufficiale, il "Supplex Libellus", di aprire la causa di beatificazione di don Oreste Benzi.

Dopo soli tre mesi la Congregazione delle Cause dei Santi ha dato il nulla osta per l'avvio del processo.

MISSION E VALORI

Le linee di vita spirituale secondo le quali la Comunità Papa Giovanni XXIII intende seguire Cristo povero, servo e sofferente, sono articolate in cinque punti. La spiritualità della Comunità Papa Giovanni XXIII è stata riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici, ad experimentum nel 1998 ed in maniera definitiva nel 2004.

1 – Condividere la vita degli ultimi.

I membri della Comunità s'impegnano a condividere la vita degli ultimi mettendo la propria vita con la loro vita, facendosi carico della loro situazione, mettendo la propria spalla sotto la loro croce, accettando di farsi liberare dal Signore attraverso loro.

2 – Condurre una vita da poveri.

Coloro che hanno scelto questa via di santificazione si modificano per condurre concretamente una vita da poveri alla sequela di Gesù. Il povero che il Signore fa loro incontrare trasforma la loro vita, sconvolge la loro sicurezza, può chiedere anche il posto nella famiglia. I membri della Comunità non si ritengono proprietari o padroni ma amministratori fedeli, sia dei doni e della grazia ricevuti dal Signore, sia del denaro di cui vengono in possesso. Essi ricercano anche le virtù connesse alla vita da poveri; la frugalità, la semplicità, il coraggio della verità, l'essenzialità, l'umiltà, il sacrificio accompagnato in maniera particolare dalla scomodità.

3 – Fare spazio alla preghiera e alla contemplazione.

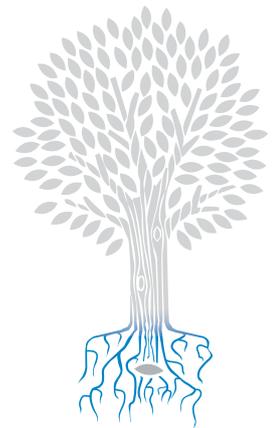
I membri della Comunità trovano lo strumento privilegiato per vivere ed approfondire la loro relazione di figli verso il Padre, nella preghiera e nella contemplazione; cercano di fare dell'unione con Dio una dimensione di vita.

4 – Lasciarsi guidare nell'obbedienza.

Per non correre invano, coloro che appartengono alla Comunità riconoscono il servizio di conferma e di guida esercitato dal responsabile generale.

5 – Vivere la fraternità.

L'amore a Dio diretto ai fratelli è la fraternità. La prova che si ama Dio è l'amore ai fratelli (1G. 4,20). Il segno che si amano gli ultimi è dato dall'amore esistente fra i membri della Comunità.





ORGANIZZAZIONE E ASSETTO ISTITUZIONALE

La vita dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" è governata dalla Carta di Fondazione, dallo Statuto e dal Direttorio.

Sistema di governo e controllo.

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" è articolata in circoscrizioni territoriali denominate zone. La responsabilità di ognuna di esse è affidata ad un "Responsabile di zona". I "Responsabili di zona", eletti disgiuntamente per tre anni e rieleggibili, insieme con il Responsabile Generale formano il "Consiglio dei Responsabili" - a cui per Statuto spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, e l'esercizio di ogni facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutari.

L'Assemblea dell'Associazione è composta dai membri del Consiglio dei responsabili e dai delegati di ogni singola zona. Si riunisce almeno una volta all'anno per:

- approvare il bilancio consuntivo;
- esaminare il bilancio preventivo;
- deliberare sulle altre materie di competenza nonché sugli argomenti che il Consiglio dei Responsabili ritenga sottoporle.

In particolare, l'Assemblea è chiamata ad eleggere, ogni sei anni, il Responsabile Generale.

Il **Responsabile Generale** assume i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del **Consiglio dei Responsabili di zona** qualora essi siano urgenti o necessari per garantire il funzionamento dell'Associazione, portandoli a conoscenza del Consiglio dei Responsabili nella prima riunione successiva.

Al Responsabile generale, eletto ogni sei anni e rieleggibile, spettano compiti quali promuovere ed assicurare con mezzi idonei l'attuazione dello spirito dell'Associazione, e assicurare – allo scopo di garantire l'attuazione delle finalità statutarie - la formazione spirituale dei soci e di quanti aspirano a diventarlo. Inoltre egli rappresenta l'Associazione a tutti gli effetti ecclesiali, mentre agli effetti civili essa è rappresentata dal **Legale rappresentante**, che agisce in conformità alle delibere del Consiglio dei responsabili da cui è eletto restando in carica per tre anni ed essendo rieleggibile.

In questo momento le due funzioni di Responsabile generale e di Rappresentante legale sono riunite nella persona di Giovanni Ramonda. Vice responsabile generale è Primo Lazzari.

Non sono previsti compensi per nessuna delle cariche di cui sopra (Responsabile generale, Legale rappresentante, Vice responsabile generale, Responsabile di zona, Delegato).

Nel corso del 2013 il Consiglio dei Responsabili si è riunito con continuità, con un appuntamento di due o tre giorni ogni mese (fatto salvo il mese di agosto).

L'Assemblea dei soci si è riunita in data 30 maggio 2014 presso la "Sala degli incontri" appositamente allestita all'interno dell'Ente Fiera di Forlì (Palafiera), in via Punta di Ferro, 2 tra l'altro per approvare il bilancio consuntivo al 31/12/2013, nelle tre sezioni riguardanti le attività istituzionali, le attività di assistenza sociale e sociosanitaria e l'attività commerciale, marginale e residua, relativa alla gestione del Servizio audiovisivi e dell'editore "Sempre".

Erano presenti 206 aventi diritto al voto su 227 (il Responsabile generale, 25 Responsabili di zona su 33, 180 delegati delle zone su 193).

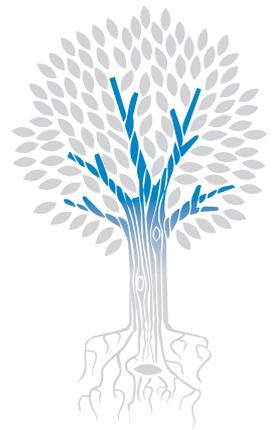
La votazione si è conclusa con 204 voti favorevoli, un astenuto ed un contrario. Principale organo di controllo dell'Associazione è il Collegio dei revisori.

Revisori dei conti sono il Presidente Geom. Gianfranco Coliva, di professione geometra, la Dott.ssa Raffaella Rapisarda, laureata in Economia e Commercio, e l'ing. Roberto Soldati, pensionato: restano in carica per tre anni, sono rieleggibili e svolgono la propria opera in maniera totalmente gratuita.

La certificazione del bilancio, per il ramo delle attività ONLUS, è affidata allo Studio Corbella di Monza.

ASSOCIATI

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" è un'Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio. Come previsto dallo Statuto, chi desidera far(ne) parte deve presentare al Responsabile Centrale domanda motivata, manifestando l'esplicita intenzione di impegnarsi a osservare lo statuto e di coinvolgersi fattivamente con gli ideali e le attività della Associazione stessa. Il Responsabile Generale, dopo aver valutato la serietà delle sue intenzioni, ammette il candidato a partecipare alla vita e alle attività dell'Associazione per un periodo di verifica della vocazione alla Comunità, con l'aiuto e la guida di un Responsabile della formazione da lui designato. Al termine di questo periodo di prova della durata, comunque, non inferiore ad un anno, qualora il candidato persista nel proposito iniziale e abbia dimostrato di condividere la spiritualità dell'Associazione e di impegnarsi fattivamente nella vita e nelle attività della stessa, viene ammesso come membro dell'Associazione con giudizio insindacabile del Consiglio dei responsabili su proposta del Responsabile Generale.

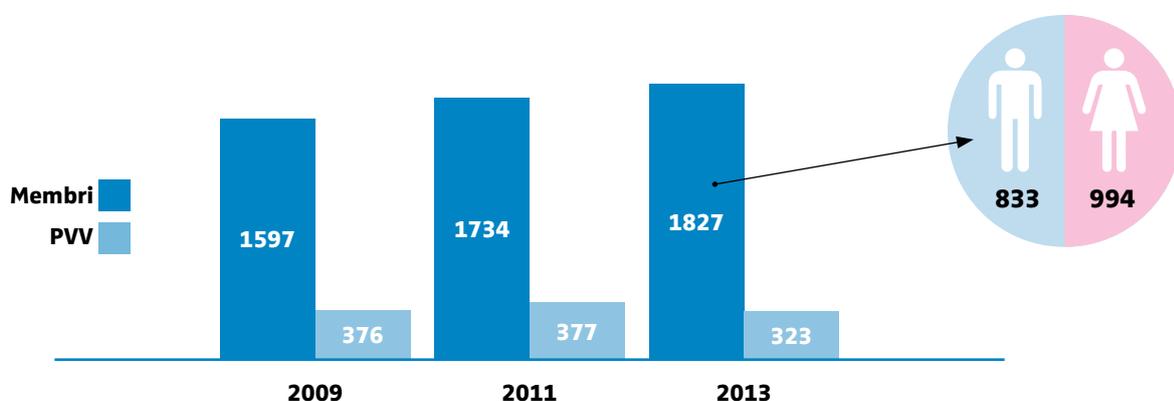


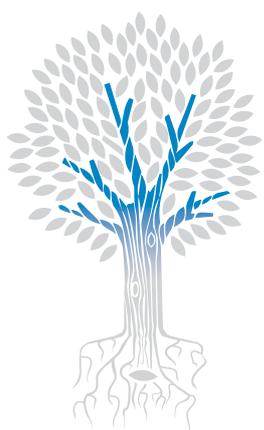
La regola di vita degli associati prevede che, "secondo la propria condizione di vita e nel rispetto dei doveri del proprio stato" perseguano "la conformità a Cristo povero, servo e sofferente, nella condivisione degli ultimi

- conducendo una vita da poveri, nella coscienza di non essere padroni ma amministratori dei beni di Dio;
- cercando di fare dell'unione con Dio una dimensione di vita e dando spazio alla preghiera e alla contemplazione;
- avvalendosi degli aiuti spirituali di carattere individuale e comunitario offerti dalla Associazione e, in particolare, dei periodici incontri di spiritualità e di formazione e del servizio di conferma e di guida esercitato dai Responsabili secondo le modalità previste dalla Carta di Fondazione;
- vivendo in comunione di vita fraterna con i Responsabili e gli altri Associati.

La forte componente vocazionale emerge con chiarezza dagli articoli dello Statuto, e segna i criteri oggettivi per l'appartenenza alla Comunità. Gli associati si impegnano in forme molteplici per realizzare gli obiettivi statutarî, sia all'interno di opere dell'Associazione stessa, sia nelle varie realtà di condivisione realizzate dagli enti da essa promossi, sia infine nella società.

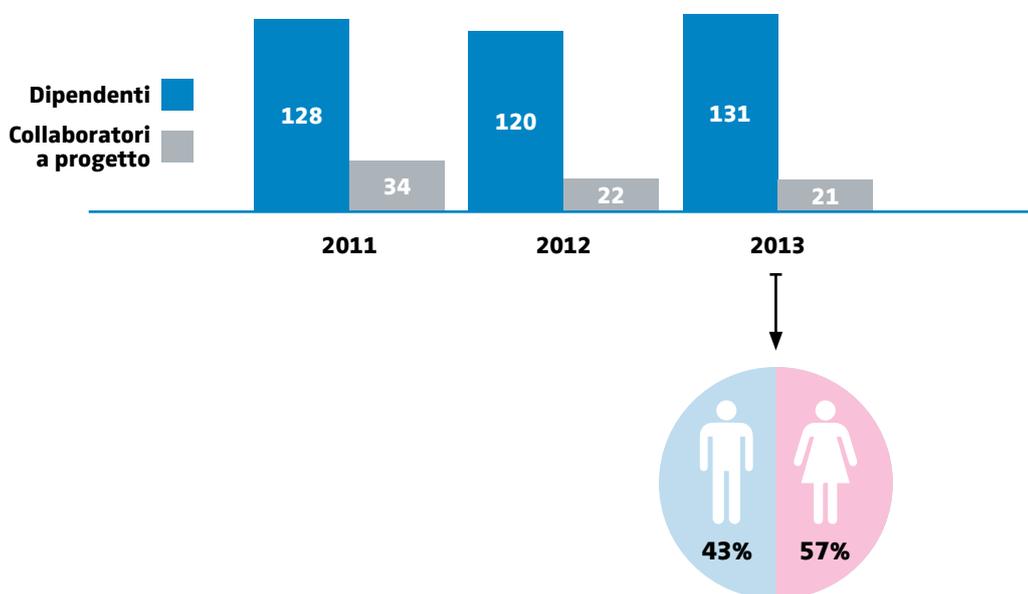
Al 31/12/2013 erano 1827 i membri dell'Associazione (con una età media di 47 anni) **e 323 le persone in periodo di verifica vocazionale.**



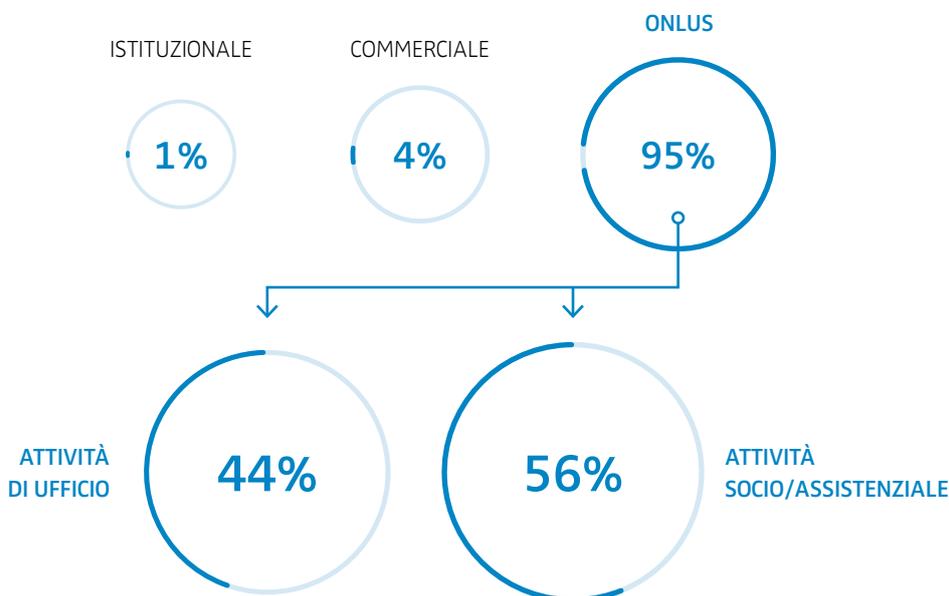


LAVORATORI

La gestione delle molteplici attività associative viene svolta in massima parte grazie all'apporto volontario dei membri, in virtù della vocazione specifica. Ciò non toglie che sia necessario l'apporto lavorativo di membri e di persone esterne, per garantire la regolare prosecuzione della vita comunitaria. Dei 152 dipendenti, 112 sono membri dell'Associazione a testimonianza di una precisa impronta vocazionale. La massima concentrazione dei dipendenti si ha in Emilia-Romagna, sede degli Uffici Amministrativi e delle principali attività di supporto (Segreteria generale, Uffici di Fundraising e Progettazione, Servizi generali...) oltre che di un alto numero di realtà di accoglienza (97 dipendenti); seguono poi il Veneto (23), il Piemonte (12) e le Marche (11). Molti dei membri sono impegnati all'interno delle cooperative promosse dall'Associazione e ad essa collegate, che costituiscono una fondamentale realtà di incarnazione del carisma comunitario della condivisione diretta di vita.



SUDDIVISIONE PER RAMI DI ATTIVITÀ DEI DIPENDENTI



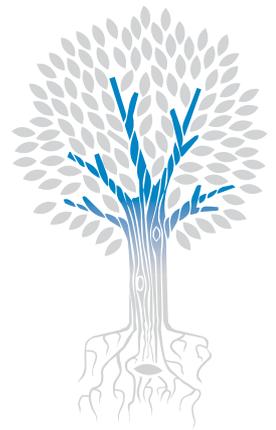
VOLONTARI

È davvero difficile, considerata la complessità e l'ampiezza del mondo della Comunità Papa Giovanni XXIII, censire in maniera precisa tutte le persone che contribuiscono in maniera diretta con il loro apporto volontario: dalle signore che vanno in casa famiglia per dare una mano a stirare i panni ai professionisti che donano parte del loro tempo e delle loro capacità (medici, fotografi, bancari, ingegneri, insegnanti...), dai gruppi scout e parrocchiali ai giovani che hanno concluso il programma di recupero dalla tossicodipendenza e scelgono di restituire gratuitamente parte di quanto hanno ricevuto.

A tutti loro va il ringraziamento dell'Associazione, nella consapevolezza del ruolo insostituibile che svolgono. L'Associazione dedica una cura particolare alla formazione ed all'educazione dei giovani, in particolare a quanti scelgono di vivere l'esperienza del Servizio Civile (SC) - un periodo che può rivelarsi determinante per gli orientamenti personali e le scelte di vita di chi lo sperimenta. Accreditata come ente di primo livello presso l'ente Nazionale per il Servizio Civile, APG23 gestisce progetti non solo in Italia ma anche all'estero, grazie ai **"Caschi bianchi"**: giovani volontari e volontarie in servizio civile all'estero impegnati in missioni di promozione della pace, dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione fra i popoli, all'interno di un progetto elaborato congiuntamente con Caritas italiana, Volontari nel mondo - Focsiv, e Gavci.

Nel 2013 hanno terminato il servizio 134 giovani (di cui 2 stranieri) in Italia, e 26 Caschi Bianchi. In mancanza del finanziamento statale, i progetti di SC per il 2013 sono stati avviati solo a febbraio 2014 per 134 volontari, di cui 47 all'estero.

Un altro importante ambito di impegno per i volontari è costituito dall'**Operazione Colomba**, corpo civile nonviolento di pace della Comunità nato per gettare ponti e lenire le ferite fra le parti in conflitto nei luoghi martoriati dalla violenza e dalla guerra: nel 2013, sono stati coinvolti 25 volontari in Albania (progetto contro le vendette di sangue), 15 in Colombia (sostegno alla Comunità di pace di San José de Apartadó), 37 in Palestina (sostegno alla popolazione del villaggio di AT-Tuwani).



Ph. Operazione Colomba



LA CONDIVISIONE DIRETTA DI VITA

I membri della Comunità perseguono nella gioia la conformità a Cristo, povero e servo, nella condivisione diretta della vita degli ultimi.

I membri della Comunità precisano a se stessi in quale modalità il Signore li chiama a condividere direttamente, facendosi aiutare in questo discernimento dai fratelli della Comunità e sottoponendosi alla conferma dell'autorità.

«Il Signore ci ha aiutato a non ridurre la condivisione diretta a una sola forma o modalità. La condivisione diretta è un modo di essere, che si attua in mille modi che continuamente lo Spirito Santo suscita, dandoci la possibilità di essere contemporanei alla storia».

Tutte le forme di condivisione diretta non escludono di per sé l'accoglienza sotto il proprio tetto, che è la visibilizzazione piena del dono della condivisione diretta.

Attraverso la condivisione diretta scopriamo ogni giorno che ciò che gli ultimi ci chiedono è di mettere la nostra vita con la loro senza riserve, lasciandoci trasformare e modificare per riuscire ad accogliere e ad amare la loro persona, spesso ferita e disperata.

«La condivisione diretta segna i primordi di una nuova umanità, in cui il passo nella storia è segnato dai poveri».

LA CASA FAMIGLIA

I membri della Comunità condotti dal Signore a donarsi a Lui attraverso i poveri nelle Case Famiglia, diventano in esse madre e padre, fratello e sorella di quanti sono in condizioni disperate, ai quali nessuno pensa, dei quali nessuno effettivamente s'innamora e che portano su di sé le conseguenze di un peccato che è di tutta l'umanità.

La Casa Famiglia per sua natura si caratterizza per la condivisione diretta, stabile e continuativa delle figure genitoriali con i loro figli, naturali e rigenerati nell'amore.

Nella Casa Famiglia ci sono fratelli e sorelle, zii e nonni, piccoli e grandi, normodotati e diversamente abili, persone con problematiche e vissuti psicologici diversi: la Casa Famiglia accoglie senza distinzione di età o situazione di provenienza. L'accoglienza di questi fratelli viene determinata dal tipo di rapporto ben individualizzato che si è creato nell'interno della Casa Famiglia e dalle esigenze di vita interiore e di crescita dei fratelli che accolgono. La Casa Famiglia nella Comunità Papa Giovanni XXIII è considerata una vera famiglia, con rapporti di tipo parentale e fraterno come quelli che si hanno nelle famiglie naturali. La Casa Famiglia va oltre l'assistenza e la prestazione per essere condivisione.

Nella Casa Famiglia, come in tutta la Comunità, non c'è chi salva e chi è salvato, ma ci si salva assieme, poiché chi è accolto ha valori che chi accoglie non ha, e viceversa.

Ogni Casa Famiglia sviluppa la vita di preghiera con la scelta di avere una cappellina e la presenza fisica di Gesù per «fare dell'Eucaristia il cuore della Casa Famiglia».

La Casa Famiglia si inserisce nella Chiesa locale e nel territorio e tessuto sociale in cui opera, aprendosi alla collaborazione con le strutture sociali pubbliche e private presenti, senza venir meno alla sua tipica identità vocazionale che la orienta e la anima.

La validità, la profezia e la semplicità dell'intuizione iniziale, hanno permesso una notevole diffusione delle case famiglia, che oggi sono presenti nei cinque Continenti.

TIPOLOGIA DI STRUTTURE APG23 NEL MONDO

| | ALB | CRO | FRA | ITA | OLA | POR | ROM | RUS | SPA | ARG | BOL1 | BOL2 | BRA | CILE | VEN | BAN | CINA | GEO | SRI | KEN | TAN | ZAM | AUS | |
|----------------------|------------|---------------|----------|----------|------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------------|----------|----------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|---------------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Casa Famiglia | 264 | 4 | 6 | 1 | 201 | 2 | 2 | 2 | 4 | 2 | 1 | 5 | 2 | 7 | 8 | 1 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 | 4 | 1 | |
| Pronta Accoglienza | 27 | 1 | | 20 | | | | | | | 1 | 2 | 1 | | 1 | | 1 | | | | | | | |
| casa di Accoglienza | 24 | | | 24 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Casa di Fraternità | 18 | | | 16 | | | | | | | | | | 1 | | | | | | | | 1 | | |
| Casa di Preghiera | 12 | | | 10 | | | | | | | | | | 1 | | | 1 | | | | | | | |
| Comunità Terapeutica | 6 | | | | | | | | | | 1 | 2 | 3 | | | | | | | | | | | |
| Famiglia Aperta | 32 | | | 32 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Altro | 63 | | 2 | 43 | | | | 1 | | | | 2 | 8 | 4 | | | | | | | 1 | 2 | | |
| TOTALE | 446 | 5 | 8 | 1 | 346 | 2 | 2 | 2 | 5 | 2 | 1 | 7 | 8 | 19 | 14 | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 4 | 4 | 7 | 1 |
| | | EUROPA | | | | | | | | | AMERICA | | | | | ASIA | | | AFRICA | | | | | |
| | | 373 | | | | | | | | | 51 | | | | | 6 | | | 15 | | 1 | | | |



Villaggi

Comunità accoglienti allargate,
basate sulla fraternità
e sul sostegno reciproco

- **CHALNA (Bangladesh):**

3 Case Famiglia e **7** Case di accoglienza per bambini e persone in difficoltà

- **FORLÌ: “Villaggio della gioia”**

3 Case Famiglia

8 Appartamenti per famiglie in difficoltà

- **SAN ROCCO CASTAGNARETTA (CN): “Villaggio della carità”**

4 Case Famiglia, **2** Famiglie aperte all'accoglienza,

2 Alloggi per persone con disabilità medio/lieve

- **MULAZZO (MS): “Villaggio dell'accoglienza”**

3 Case Famiglia **1** Casa di Accoglienza per adulti e laboratori ergoterapetici

Capanna di Betlemme

Struttura di condivisione
diretta con i senza fissa dimora
(a Rimini dal 1987)

- **6 IN ITALIA**

Più di **140** posti letto (Milano, Bologna, Rimini, Chieti, Forlì, Farigliano)

- **3 ALL'ESTERO**

(Russia, Albania, Bolivia)

- Unità di strada con accompagnamento alla Capanna di Betlemme

- Distribuzione pasti caldi (anche a Roma)

- Accoglienza notturna o percorsi di reinserimento sociale

Casa di preghiera e accoglienza

- Si mettono al centro la preghiera e la contemplazione, e si risponde al grido dei poveri con la condivisione diretta nell'accoglienza

- La presenza fisica dei piccoli e degli ultimi esprime la relazione d'amore con Dio

- **12** Case di preghiera e accoglienza in Italia

Comunità educante con i carcerati

struttura specifica per chi esce dal carcere (fine pena o misure alternative)

- Metodo di recupero sperimentato dal 2004 Saludecio e Monte Colombo (RN), Mulazzo (MS), Copertino (LE)
- Bassa recidiva:
Solo l' **8%** di coloro che portano a termine il programma di recupero di Apg23 torna a delinquere (Media nazionale: 70%)
- Forte collaborazione con le cooperative sociali per promuovere recupero lavorativo

Comunità di recupero per i tossicodipendenti

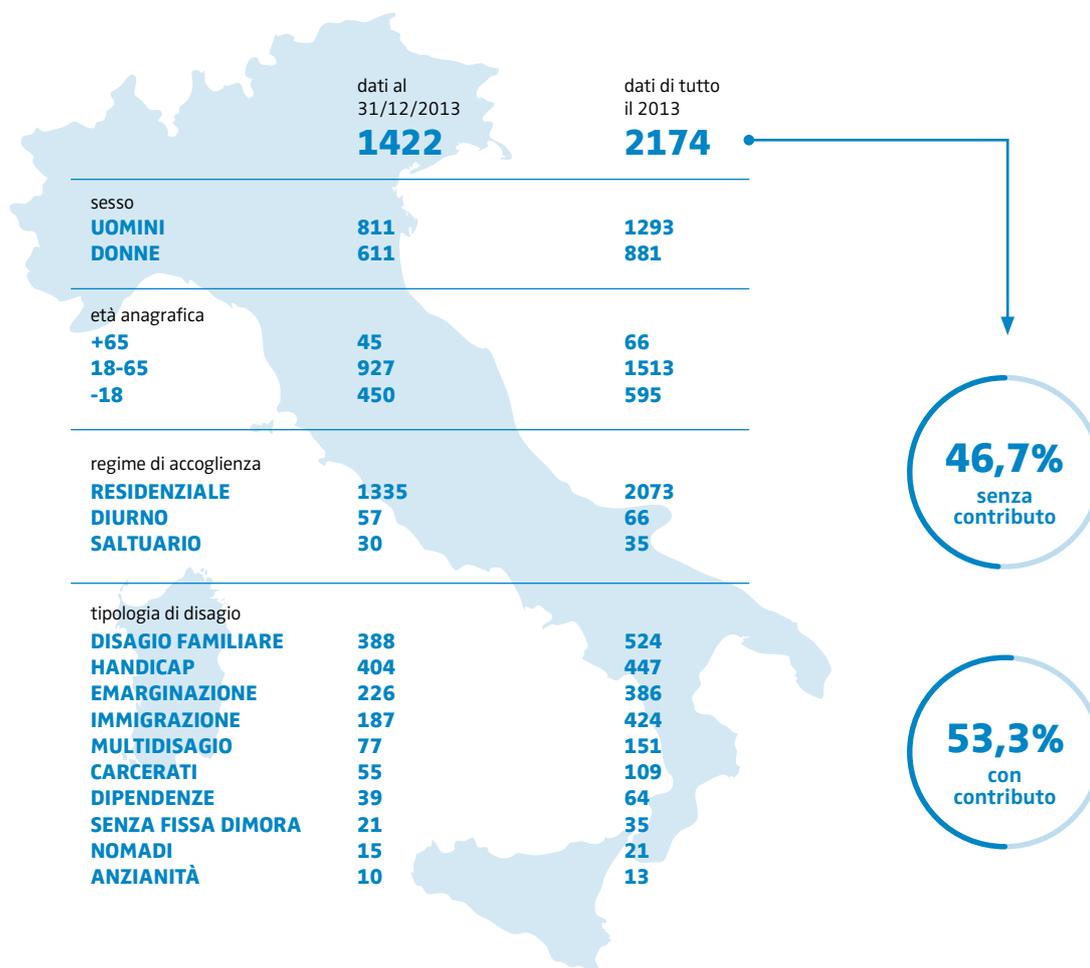
In Italia, Brasile, Cile, Bolivia, Croazia

- In Italia collaborazione con la cooperativa sociale "Comunità Papa Giovanni XXIII"
- Nel **2013, 568** giovani sono stati seguiti (**307** presenti al 1/01/2014). Il 26/12/13, **94** ragazzi, di cui **22** stranieri, hanno festeggiato, nella "Messa del Riconoscimento", la conclusione del programma terapeutico.
 - Centri ergoterapici per educare al lavoro
 - Accompagnamento anche dopo la fine del programma, perché il recupero sia vero e duraturo anche per chi è solo
 - Cammino di recupero in tre fasi (accoglienza, comunità, reinserimento sociale)

Casa di fraternità e accoglienza

- Vi abitano persone autonome, impegnate nel lavoro e nella società
- Rendono visibile e credibile la fraternità come esperienza dell'amore di Dio rivolto ai fratelli
- I poveri accolti danno il tono alla fraternità
- **16** Case di fraternità in Italia e **2** all'estero

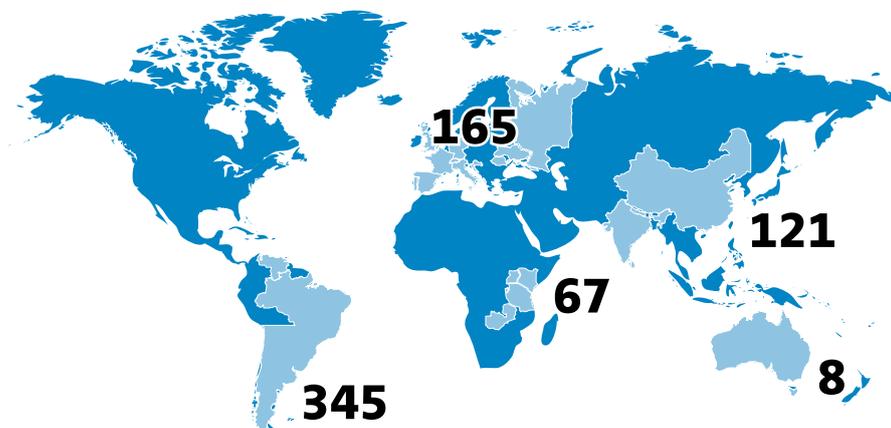
ACCOLTI IN ITALIA



GIORNI TOTALI DI PRESENZA (IN ITALIA): 503.000

ACCOLTI ALL'ESTERO

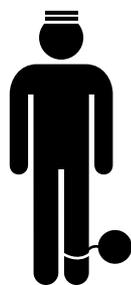
ACCOLTI IL 31/12/2013 - TOT. 706





Vittime di tratta

- **5** strutture di pronta accoglienza
- **35** bambini con la loro mamma
- **184** in strutture dell'Associazione ed in famiglie e realtà ad essa collegate (cittadinanza prevalente: Nigeria)
- **18** unità di strada in **9** Regioni
- **8289** contatti, di cui 990 nuovi Contatti
- Incontri e manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica
- Non solo donne: accolti anche 11 uomini e 1 transessuale
- Conclusi 58 programmi di reinserimento sociale, seguiti 4 rimpatri assistiti



Detenuti

- Accoglienza in Casa Famiglia e in **4** Comunità educanti con i carcerati
- **290** ex carcerati accolti ogni anno
- Colloqui personali e progetti in **40** Carceri in Italia
- solo l'**8%** di coloro che portano a termine il programma di recupero di Apg23 torna a delinquere
- Attività anche in carceri minorili



Minori e Giovani

- Promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione (anche di bambini con disabilità grave e gravissima)
- Sostegno a famiglie con minori in difficoltà
- **595** minori accolti in Italia
- Con i giovani: **10** campi di condivisione, **4** campi adolescenti, **5** campi "fuorilemur@"
- Servizio civile in Italia e Caschi bianchi all'estero



Persone con disabilità

- Promozione dell'inserimento lavorativo, di centri diurni a sostegno della domiciliarità, della socializzazione.
- **447** persone Accolte con disabilità fisica e/o psichica (di cui 51 minori)
- Progetti di formazione e di evangelizzazione nella lingua dei sordi

LA RIMOZIONE DELLE CAUSE CHE CREANO INGIUSTIZIA E EMARGINAZIONE

Il nostro modo di essere con il povero in qualsiasi ambito e stato di vita è la condivisione diretta che spinge a togliere le cause che provocano il bisogno. La condivisione diretta contiene in se stessa la giustizia. Per questo l'impegno per rimuovere le cause che creano emarginazione ed ingiustizia è strettamente connesso alla vita di condivisione, rendendola piena e credibile. Come ripeteva don Oreste Benzi «Questo è uno degli aspetti più caratteristici della nostra vocazione. Non possiamo limitarci a soccorrere le vittime di questa società: dobbiamo spingerci oltre, fino ad impedire alla società di continuare a fare vittime». «Non basta mettere la spalla sotto la croce del fratello; a chi fabbrica le croci occorre dire di smetterla. Non si può dare da mangiare all'affamato e poi andare allegramente a braccetto con chi affama. L'impegno per la giustizia è dunque fondamentale. Noi ci rivolgiamo a chi ha il potere di opprimere o di liberare perché siano rimosse le cause dell'ingiustizia.» Questa visione ci porta nel cuore di tutte le vicende storiche e ci spinge ad impegnarci seriamente nel sociale, per dare voce a chi non ha voce e lottare in modo nonviolento. Le azioni di rimozione delle cause che creano l'emarginazione sono molteplici. Si rimuovono le cause dell'emarginazione ad esempio rendendo inutili con l'affidamento gli istituti, rendendo inutili i ricoveri per anziani con i villaggi familiari uniti alle Case Famiglia; rendendo soggetti attivi e protagonisti nella società e nella Chiesa tutti gli oppressi, dando l'opportunità agli ultimi di riscattarsi, liberando gli schiavi e le schiave, sviluppando la Società del Gratuito, diffondendo la condivisione. Non si può dare per carità ciò che è dovuto per giustizia. Bisogna lottare apertamente per liberare la verità tenuta incatenata nell'ingiustizia. L'impegno per l'evangelizzazione e liberazione degli ultimi è la misura della vitalità della Comunità. Strettamente congiunta alla giustizia è la Società del Gratuito che urge realizzare.

LA SOCIETÀ DEL GRATUITO

Don Oreste era solito ripetere che non basta aiutare un fratello in difficoltà a portare la sua croce, bisogna anche smettere di produrre le croci. Per questo motivo la Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata in un'opera nonviolenta di rimozione delle cause che provocano ingiustizia ed emarginazione a livello politico e sociale. L'inizio di questa opera è la realizzazione concreta di una "società del gratuito", che imposta tutta la vita partendo dalle membra più deboli. La costruzione della società, l'organizzazione del lavoro, lo scambio dei beni, la scuola vengono "formati" (cioè ricevono forma) dalle membra più deboli. Gli handicappati, gli anziani, le donne incinte, i bambini, vengono ad avere un ruolo determinante su tutta la compagine sociale. Il lavoro assume la funzione che gli è propria, di partecipazione alla costruzione del bene comune, per cui viene liberato dalla sua riduzione a semplice fattore di produzione funzionale al profitto. Ne deriva che tutte le persone che compongono il corpo sociale sono messe nelle condizioni di partecipare agli altri i propri doni attraverso il lavoro. In questa società si pensa come poter fare lavorare gli handicappati, non a rinchiuderli in istituti; si organizza la scuola su misura di chi ha più difficoltà a comprendere e ad apprendere; si costruisce la città rendendola agibile per gli anziani, le donne incinte, i ciechi, gli storpi, gli zoppi, i bambini. Sono solo alcuni esempi per spiegare come nella società del gratuito il criterio base è il bene di tutte le persone. Il principio che dà forma alla società del gratuito è l'alterocentrismo, contrapposto all'egocentrismo della società del profitto. La dinamica generata da questo principio è la gratuità. La molla che spinge ad agire tutti i suoi membri è il bene degli altri, nella consapevolezza che ognuno detiene il bene dell'altro e che nel bene comune sta anche il bene del singolo. Al centro della società del gratuito è l'uomo, inteso come membro vivo di un corpo vivo, per cui se qualcuno sta male tutto il corpo sta male e per prima cosa si pensa a guarire chi sta male.

I SERVIZI

Per perseguire con maggiore efficacia le proprie finalità la Comunità costituisce delle équipes specializzate in ambiti specifici, dette "servizi".

I Servizi hanno lo scopo di approfondire direttamente tematiche specifiche e di proporre soluzioni ai problemi individuati, nonché di sensibilizzare, coinvolgere e animare i membri della Comunità stessa ad una conversione personale, e la società e le istituzioni ecclesiali e pubbliche ad un cambiamento strutturale.

I Servizi sono chiamati a promuovere tali finalità in ogni Zona della Comunità, pertanto la loro iniziativa è di carattere internazionale.

- | | |
|---|---|
|  Servizio accoglienza adulti |  Servizio liturgia |
|  Servizio di animazione missionaria |  Servizio bambini |
|  Servizio antisetete occulte |  Servizio minori e affidamento |
|  Servizio antitrattra |  Servizio maternità difficile e vita |
|  Servizio carcere |  Servizio obiezione di coscienza e pace |
|  Servizio condivisione anziani |  Operazione colomba |
|  Servizio condivisione di strada |  Servizio pastorale Per i sordi e loro famiglie |
|  Servizio condivisione Giovani |  Servizio scuola |
|  Servizio coordinamento arti |  Servizio tossicodipendenze |
|  Servizio persone con disabilità |  Servizio politico |
|  Servizio immigrazione |  Comunicazione e fundraising |
|  Servizio rom e sinti |  Centro documentazione |
|  Servizio legale |  Servizio audiovisivi |

Per rimuovere in maniera strutturale le cause che provocano ingiustizia ed emarginazione, la Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2006 ha ottenuto il "Consultive status" presso l'ECOSOC (Consiglio economico e sociale dell'ONU), aprendo poi a Ginevra una sua presenza stabile. Tra le molte attività del 2013, segnaliamo la partecipazione ai gruppi intergovernativi sul "diritto alla pace" e sul "diritto allo sviluppo".



Ph. Archivio Sempre

Servizio maternità difficile



- Numero Verde **800.035.036**
- Promuovere e coordinare azioni a difesa della vita umana dal suo concepimento fino alla morte naturale
- Aiutare mamma e papà ad accogliere il figlio con dignità e amore
- Preghiera davanti agli Ospedali nei giorni in cui si pratica l'IVG
- Presenza nei consultori e collaborazione con enti pubblici e associazioni
- Il **65%** delle donne che hanno chiesto un contatto erano in gravidanza.
- Il **40%** delle donne intenzionate ad abortire ha deciso di proseguire la gravidanza.

Servizio anziani



- Garantire la domiciliarità (fare in modo che l'anziano possa vivere a casa propria e con la propria famiglia)
- Affidamento familiare di chi è solo, per dare una famiglia dove l'anziano diventi il nonno, recuperando un ruolo e la possibilità di amare e sentirsi amato.
- **74** persone over **65** anni accolte in famiglie e case famiglia in Italia
- Progetti di prossimità domiciliare
- Centri diurni e di socializzazione
- Progetti di sostegno ad anziani poveri in Africa

Servizio immigrazione



- Rispondere in maniera concreta di fronte all'ingiustizia che investe le persone immigrate, la loro dignità e la loro stessa vita.
- Presenza a Patrasso (Grecia) per monitorare le condizioni dei minori stranieri in partenza per l'Italia
- Partecipazione al Forum Europeo per l'integrazione e il ricongiungimento familiare dei cittadini di Paesi Terzi che vivono in Europa, tenutosi a Bruxelles
- Iscrizione alle due sezioni del Registro delle associazioni, degli enti e degli altri organismi previste dall'art.52 del Decreto del Presidente della Repubblica n.394 del 31 agosto 1999
- Dal 2013 presenza continuativa durante gli sbarchi a Reggio Calabria, anche con il coinvolgimento di giovani volontari provenienti da altre regioni.
- avvio di case di accoglienza per profughi



Servizio antisette

- Lotta contro il dilagante fenomeno dei gruppi settari
- Incremento dei colloqui con vittime delle organizzazioni settarie e con i loro familiari
- Collaborazione con Squadra Anti Sette della Polizia di Stato e ad altre Forze dell'ordine
- Numero verde 800.228866 per ascoltare ed offrire un aiuto reale a chi è coinvolto nel vasto mondo delle sette, dell'esoterismo e dell'occultismo
- **2524** contatti totali (diretti, telefonici, tramite Numero Verde, email, fax)
- **1411** persone hanno chiesto aiuto, consulenza o informazioni
- **665** casi effettivamente trattati.

Operazione Colomba



- Corpo nonviolento di pace, alternativo all'intervento armato.
«Costruire ponti e lenire le ferite», agendo sugli opposti fronti di guerra
- Vent'anni di attività, a partire dalla ex Jugoslavia (poi Kosovo, Messico, Congo, Italia...)
- Colombia: sostegno alla Comunità di Pace di San José di Apartadó, che in maniera non violenta ha scelto di resistere ai gruppi paramilitari e di narcotrafficienti in difesa delle proprie terre e della propria dignità.
- Albania: progetto con le famiglie che vivono il dramma delle vendette di sangue
- Israele e Territori Palestinesi: presenza nel villaggio palestinese di At-Tuwani, a tutela della popolazione (accompagnamento dei bambini a scuola); attività di promozione di incontri tra le parti
- Nel 2013 si è effettuato un viaggio esplorativo nella Repubblica Democratica del Congo e si realizzata una presenza di circa cinque mesi nel Nord del Libano, a vivere con i profughi siriani. Tale presenza è continuata anche nel 2014.

Obiezione di coscienza e pace



- Approvati progetti di Servizio Civile per **134** giovani (**87** in Italia e **47** "Caschi Bianchi") (Progetto "Caschi Bianchi" volontari in servizio civile all'estero impegnati in missioni di promozione della pace, dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione fra i popoli)
- Assistenza ai profughi: ospitati rifugiati ivoriani presso la struttura di accoglienza di Mercatino Conca (RN)
- Servizio Volontario Europeo: sono stati realizzati **3** progetti di Servizio Volontario Europeo; **3** giovani in Grecia, **2** in Lettonia ed **1** in Bielorussia sono stati avviati nella seconda metà del 2012
- Attività nelle scuole: prevenzione e gestione non violenta dei conflitti

COMUNICARE LA SPERANZA

Rispondere ai bisogni consolidati ed alle nuove emergenze è una sfida impegnativa, a cui non possiamo sottrarci: per questo è importante far conoscere con precisione la grande opera della condivisione diretta di vita e della rimozione delle cause di ingiustizia ed emarginazione, le richieste di aiuto che continuamente riceviamo, le necessità concrete a cui fare fronte.

La casa editrice "**Sempre**" divulga le esperienze e i valori nati dal carisma di don Oreste Benzi e dalla vita di condivisione con gli ultimi, pubblicando il bimestrale "Pane Quotidiano" e il mensile "Sempre". Nel 2013 si sono poste le basi per uno sviluppo anche sul web dell'azione di informazione, formazione, confronto che già si svolge attraverso il mensile cartaceo. Tra le iniziative editoriali del 2013 anche la pubblicazione di otto libri, nella scelta dei quali particolare attenzione è stata posta a far conoscere sempre meglio la figura di don Oreste Benzi, per il quale si è avviato il processo di beatificazione.

Nella nostra società multimediale la forza e l'oggettività dello strumento audiovisivo sono messi al servizio della vita e delle attività della Comunità attraverso due modalità: il fare cultura per rimuovere le cause delle ingiustizie, e il fare storia documentando il vivere della Comunità. Il "**Servizio audiovisivi**" ha curato nel 2013 la realizzazione di documentari e spot, e garantito la ripresa, la promozione e l'archiviazione dei convegni e delle varie attività comunitarie, per esempio della catechesi tenuta dal Responsabile generale.

La spiritualità della nostra Associazione si esprime con la vita e la vita condivisa genera **cultura e arte**. Ad alcuni servizi è stato affidato il compito di curare e sviluppare la dimensione dell'arte attraverso progetti espressivi in ambito teatrale e musicale, allestimenti di spettacoli inediti realizzati con persone accolte dalla stessa Comunità.

Il canto, il teatro, esperienze di musica d'insieme, la pittura, la danza, tutto, oltre ad essere esperienza di crescita, permette di raccontare la vita vissuta con chi è messo ai margini.

La presenza in questi progetti di persone diversamente abili, ragazzi con problemi di tossicodipendenza, adolescenti, minori accolti, non è anomalia ma profonda forma di verità.

Tutti possono esprimersi e concretizzare i propri sogni artistici.

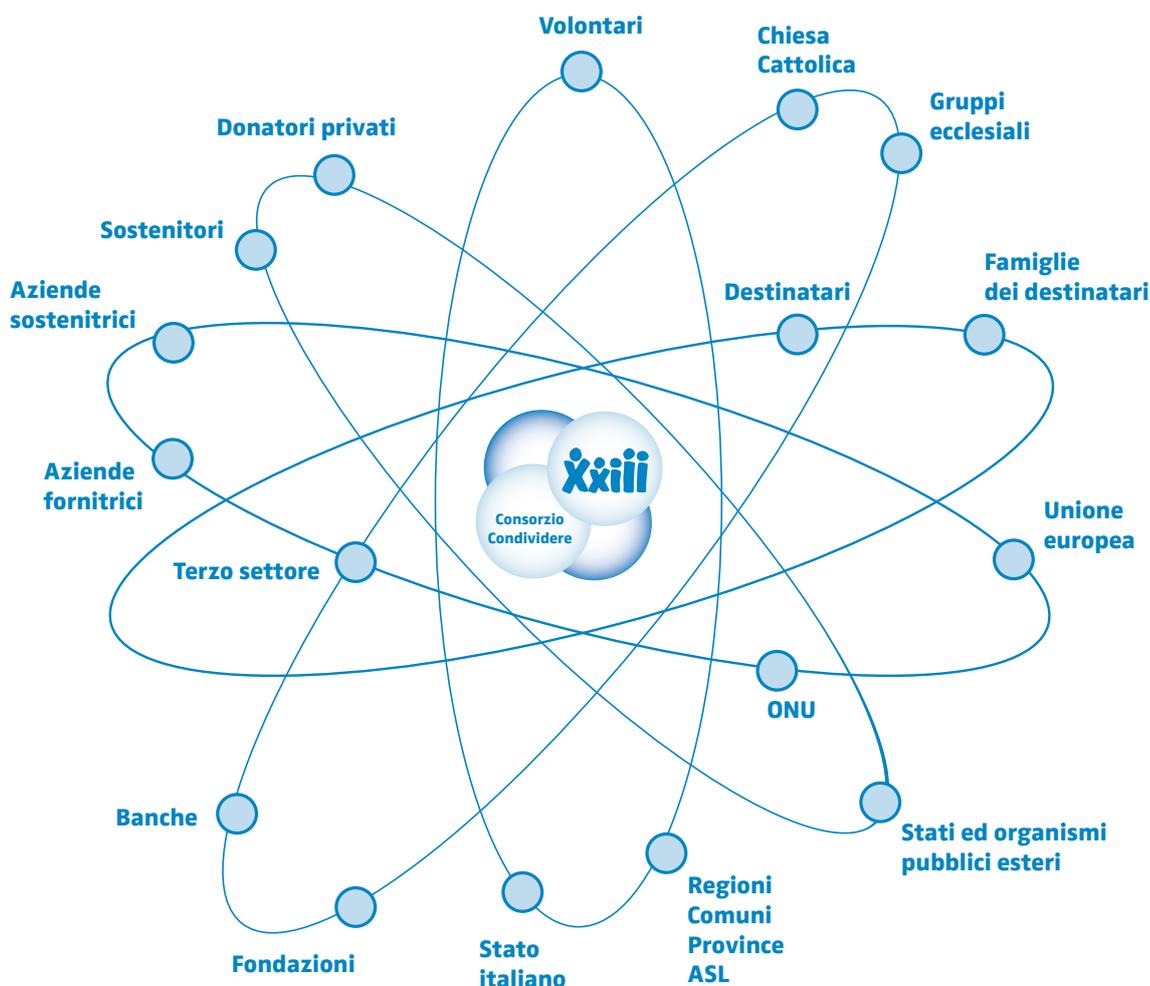
Tra le altre attività, il 2013 ha visto l'allestimento e l'avvio della tournée dello spettacolo su don Oreste, "Con le scarpe sempre ai piedi", con numerose repliche tra cui anche una a Rio de Janeiro in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. A Ottobre 2013 a Rimini, è partita PICCOLA PIAZZA D'ARTI, un polo artistico aperto anche alle persone esterne alla Comunità in cui confluiscano l'espressione del teatro, della musica e della danza popolare, attraverso laboratori di gruppo e corsi di strumento e canto individuali. Il progetto nasce dal sogno di avere un luogo in cui sviluppare percorsi artistici sul territorio, promuovere spazi aggregativi per tutti, cercare con le nostre produzioni e i nostri laboratori di "dare voce a chi non ne ha", offrire un luogo in cui sia possibile imparare a suonare uno strumento musicale o appassionarsi al linguaggio teatrale o a quello della danza popolare con una particolare attenzione ai piccoli e agli adolescenti.

UN PROGETTO CONDIVISO

Nel lungo tempo della crisi, diventa sempre più impegnativo dare a bambini (spesso con gravi disabilità), ragazze madri, persone con deficit psichici e fisici, ex tossicodipendenti, anziani soli, vittime del racket, persone senza fissa dimora, ex carcerati, ex alcolisti, "le risposte di cui hanno bisogno, non quelle che possiamo".

Ma in questo la Comunità Papa Giovanni XXIII non è sola: una fitta rete di relazioni operative si è instaurata con singoli cittadini, associazioni e cooperative, fondazioni bancarie e di erogazione, aziende, enti pubblici in Italia e all'estero: un piccolo universo di solidarietà e di vita.

Non trascurabile, all'interno di questa rete, l'insieme dei rapporti di tipo economico e commerciale: 682 sono i "clienti" dell'Associazione, e ben 5084 i suoi fornitori, soltanto con riferimento all'Italia. Anche nel 2013 si sono attuati progetti in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni ai Comuni, in favore di vittime di tratta, di persone senza dimora, di detenuti. A tutti coloro che in qualunque modo (dal sostegno economico al volontariato) hanno collaborato va il ringraziamento dell'Associazione e di tutti i beneficiari.



LA RACCOLTA FONDI

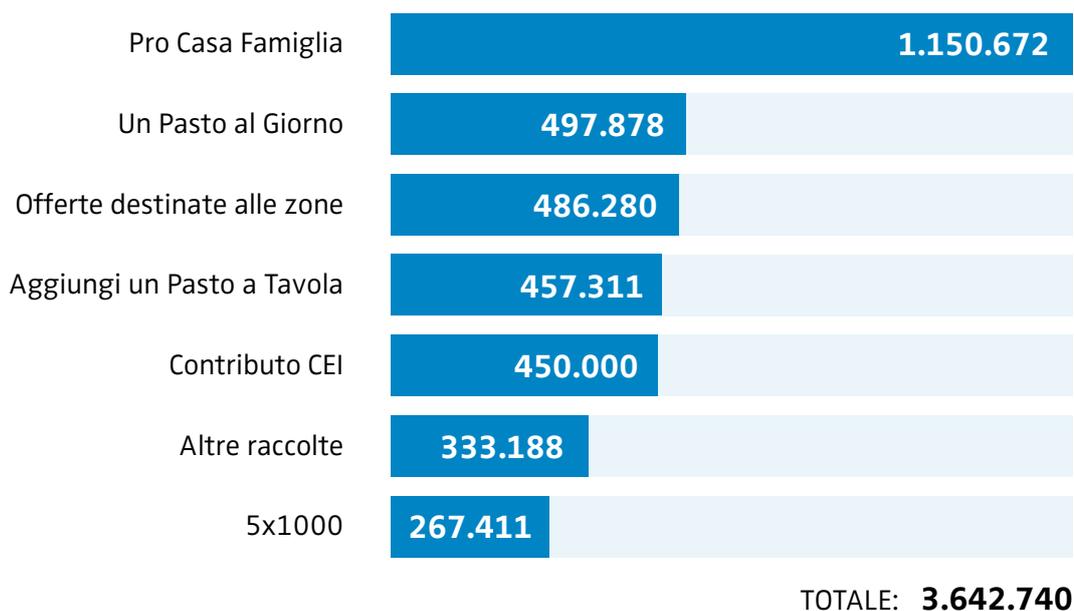
Una parte importante della comunicazione della vita comunitaria intende far conoscere i bisogni quotidiani, e sensibilizzare e coinvolgere sempre più persone attorno alla "missione" che l'Associazione sta portando avanti.

Il fund raising della nostra Comunità non può essere solo un insieme di tecniche professionali, ma richiede grande sensibilità e capacità di ascolto e comunicazione: per questo don Oreste scelse che il FR fosse affidato alla responsabilità non di persone esterne, ma ad un membro della Comunità.

Sono tre i principali progetti istituzionali proposti ai donatori privati:

- il **5x1000** (5x1000.apg23.org), che contribuisce sostenere le attività di accoglienza in Italia;
 - il sostegno delle **Case Famiglia** Apg23 (www.casafamiglia.apg23.org), che nel 2013 ha visto un consolidamento soprattutto in considerazione del numero di case famiglia che sono entrate a far parte del progetto;
 - **"Un Pasto al Giorno"** (www.unpastaalgiorno.org): continua a confermarsi una campagna largamente condivisibile da associazioni, aziende, soggetti vari che nel corso degli anni hanno voluto affiancare la Comunità per dare il proprio apporto.
- Con l'evento di piazza "Aggiungi un pasto a tavola", come ogni anno a settembre la Comunità è scesa nelle piazze di tutta Italia per dire il suo "no!" alla grave ingiustizia della morte per fame e chiedere sostegno per i suoi progetti nutrizionali. Nel 2013 il numero di postazioni, raddoppiate nell'edizione precedente, è arrivato a circa 750.
- I bisogni sono sempre maggiori, e tanta strada è ancora da percorrere per garantire alle oltre 41.000 persone seguite ogni giorno il necessario per vivere dignitosamente: obiettivo plausibile per il 2013 è di arrivare a 750 postazioni. È un gesto semplice, tutti possono dare una mano!

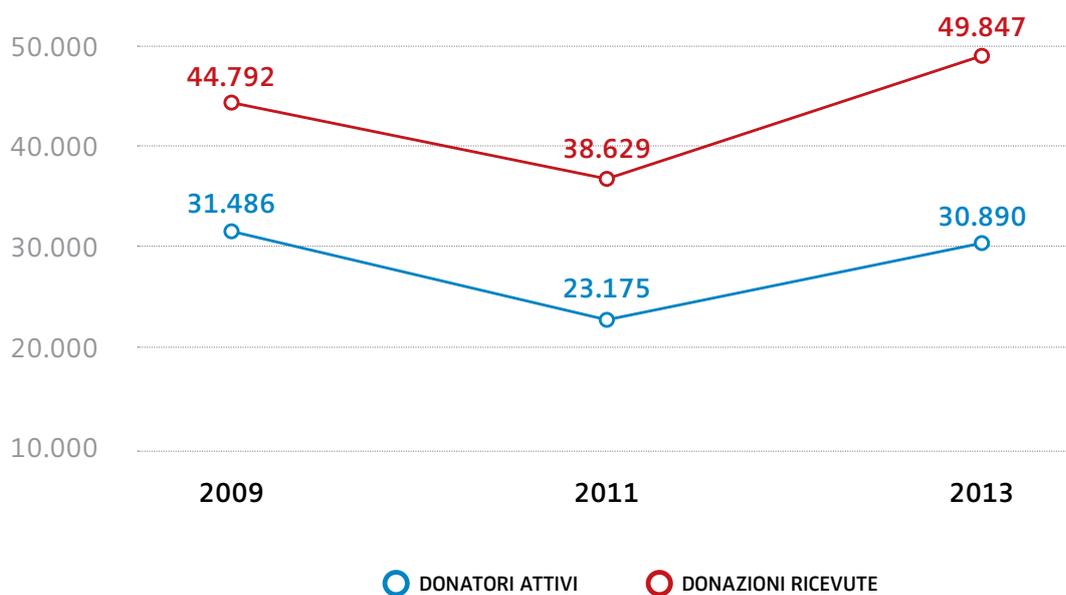
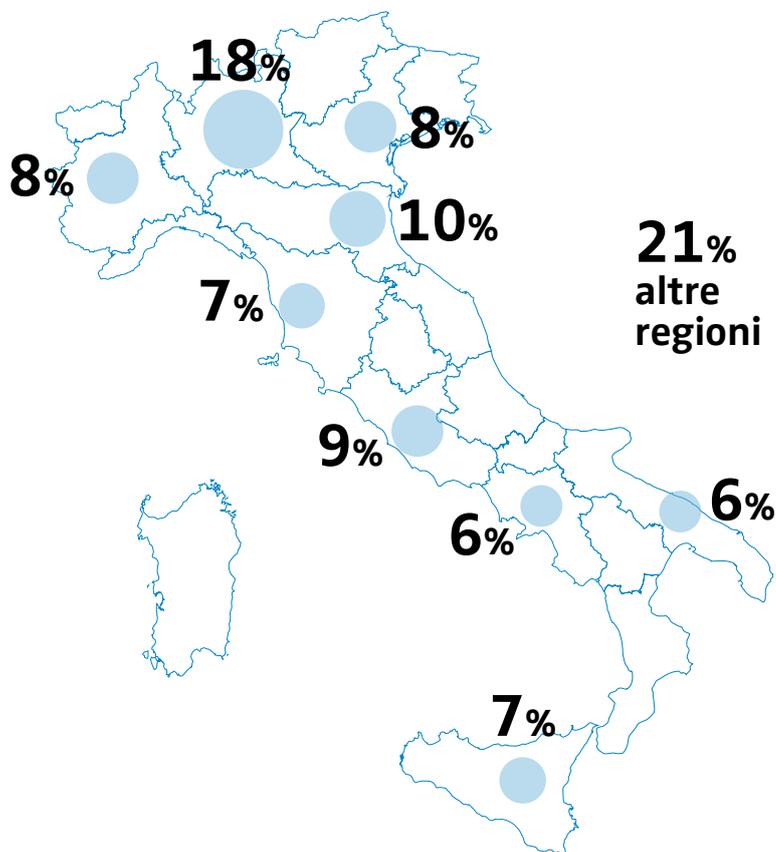
CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI



DONATORI

30.890
TOT. DONATORI
ATTIVI 2013

12.844
NUOVI DONATORI
2013



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2013

(Attività di assistenza sociale e sociosanitaria, istituzionale e commerciale residua)

STATO PATRIMONIALE

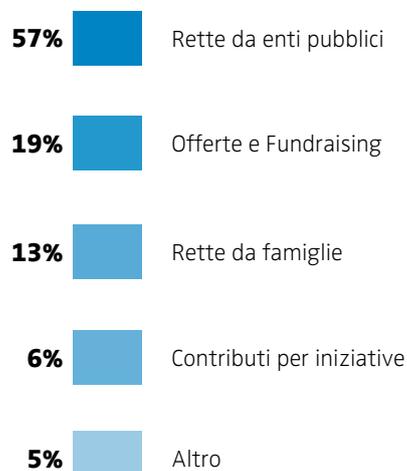
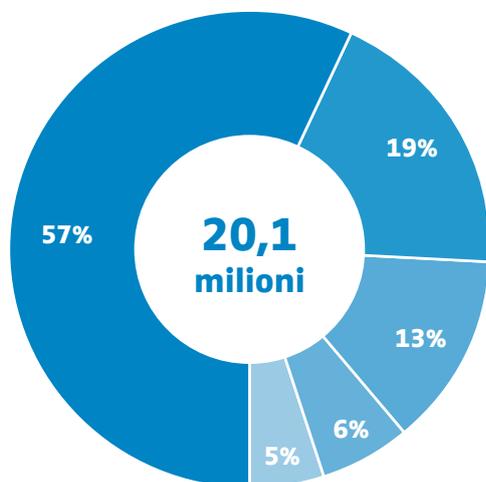
| PATRIMONIO ATTIVO | |
|---------------------------------|-------------------|
| Immobilizzazioni / Investimenti | 24.526.718 |
| Rimanenze | 190.774 |
| Crediti | 10.948.684 |
| Liquidità in banche e casse | 1.171.024 |
| Ratei e Riscontri attivi | 610.890 |
| Totale Attività | 37.448.090 |

| PATRIMONIO PASSIVO | |
|---------------------------|-------------------|
| Patrimonio | 14.685.959 |
| Fondo T.F.R. | 726.404 |
| Debiti | 18.608.941 |
| Ratei e Riscontri passivi | 4.381.636 |
| Disavanzo di gestione | -954.850 |
| Totale Attività | 37.448.090 |

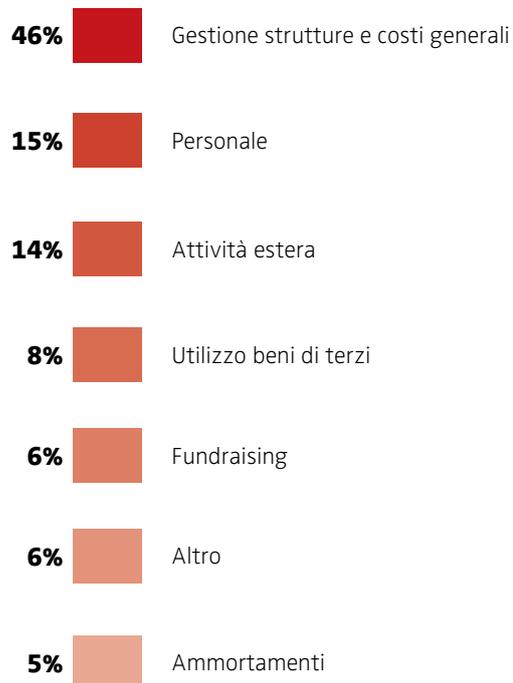
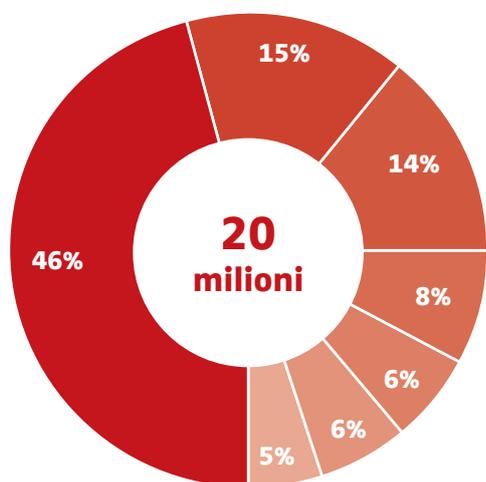
CONTO ECONOMICO - CONSOLIDATO 2013

| CONTO ECONOMICO | |
|----------------------------------|-------------------|
| Proventi Ordinari | 22.784.011 |
| Costi Ordinari | 23.253.905 |
| Proventi e Costi Ordinari | -469.894 |
| Proventi ed oneri finanziari | -454.422 |
| Proventi ed oneri straordinari | 110.727 |
| Imposte sull'esercizio | 141.261 |
| Disavanzo di gestione | -954.850 |

PROVENTI ATTIVITÀ ONLUS - 2013



COSTI ATTIVITÀ ONLUS - 2013



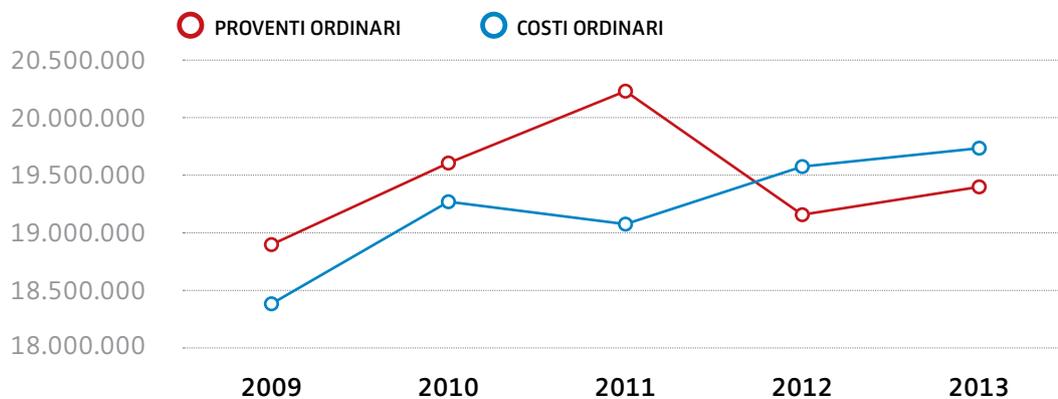
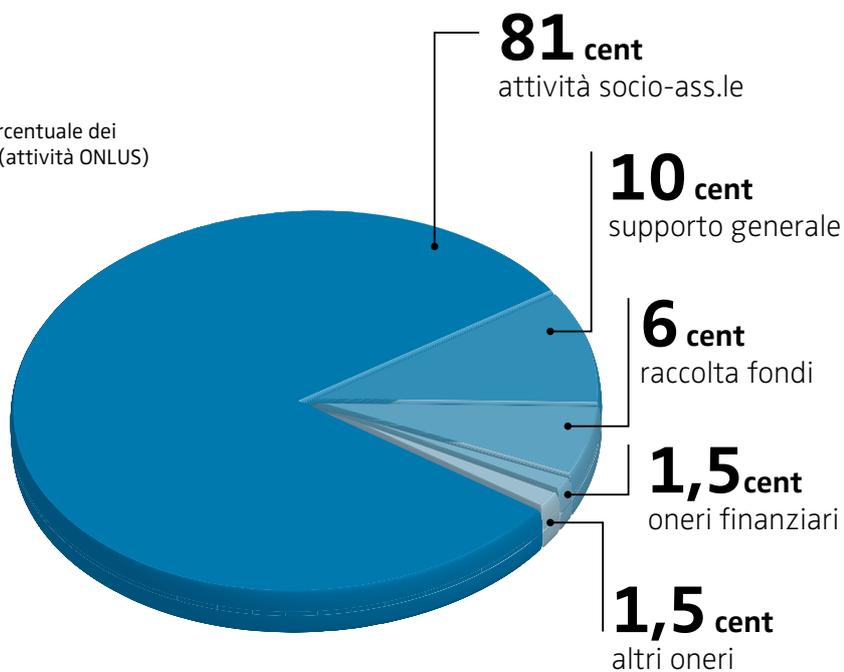
CONFRONTO RISULTATO ONLUS

| | | |
|-------------------------|--------------------------|-------------------------------|
| 2013 / 92.124,62 | 2012 / 211.550,61 | Differenza -119.425,99 |
|-------------------------|--------------------------|-------------------------------|

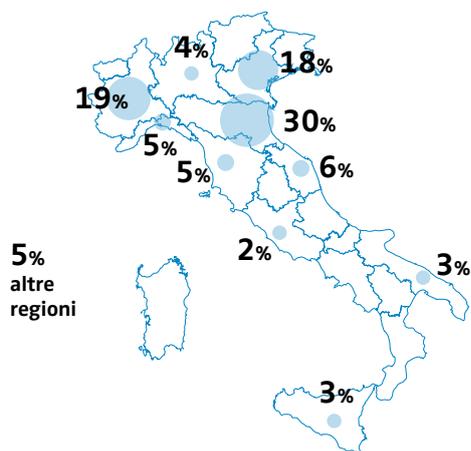
INDICE DI INCIDENZA DEI COSTI



Ripartizione percentuale dei costi sostenuti (attività ONLUS)

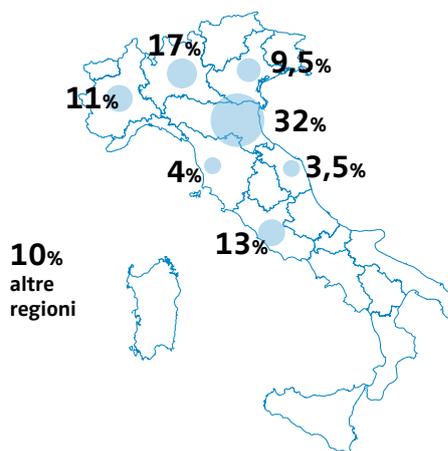


CLIENTI 682

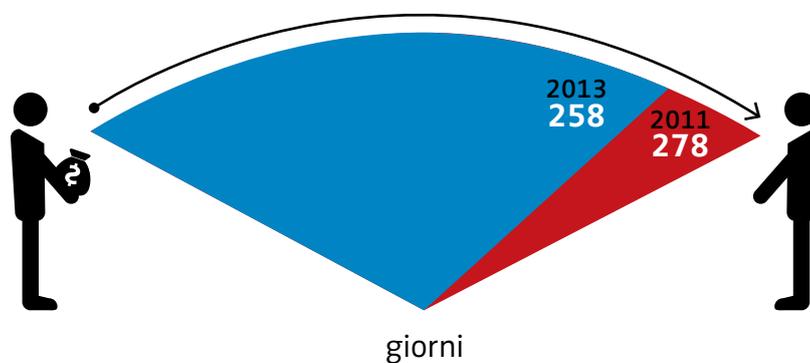


- 392** PRIVATI CITTADINI
- 182** COMUNI, PROVINCE E REGIONI
- 78** A.S.L.
- 16** COOPERATIVE SOCIALI
- 7** SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI
- 7** ALTRI ENTI PUBBLICI

FORNITORI 5054



GIORNATE MEDIE DI RITARDO NELL'INCASSO DELLE RETTE





Un bosco che cresce silenzioso

**Il mondo
della Comunità Papa Giovanni XXIII**

IL CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII

La Comunità Papa Giovanni XXIII ricerca continuamente nuove forme di condivisione diretta per rispondere efficacemente alle sollecitazioni provenienti dal mondo del disagio e dell'emarginazione. A tal fine la Comunità crea, promuove e sostiene numerose entità giuridiche diverse in tutto il mondo.

In Italia uno degli aspetti più incisivi è stata la creazione di numerose Cooperative Sociali, diffuse ormai su buona parte del territorio nazionale.

Le cooperative, nello spirito della Comunità Papa Giovanni XXIII, sono vere imprese che cercano di vivere al loro interno i principi della società del gratuito, dimostrando - anche nel confronto col mercato - che questi principi sono economicamente sostenibili ed applicabili.

Le Cooperative promosse dalla Comunità sono:

di tipo A, per rispondere ai bisogni socio-assistenziali ed educativi delle persone svantaggiate più deboli, non ancora pronte o impossibilitate ad affrontare inserimenti lavorativi.

di tipo B, per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, anche in territori dove spesso non ci sono opportunità di lavoro neppure per i normodotati.

Le cooperative hanno un valore grande nel cammino di riscatto di persone diversamente abili, emarginate o svantaggiate, e di sviluppo delle loro capacità specifiche. È fondamentale promuovere tutte le azioni ed attività possibili affinché questi fratelli e sorelle siano inseriti nella società nelle sue molteplici forme organizzative, al fine di renderli sempre più soggetti attivi e protagonisti di storia.

Le cooperative divengono così anche sostegno alla domiciliarità e contro l'istituzionalizzazione. Al fine di permettere alle cooperative della Comunità di operare in unità ed in sintonia, si è data origine al Consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII" quale strumento di coordinamento, sostegno ed animazione.

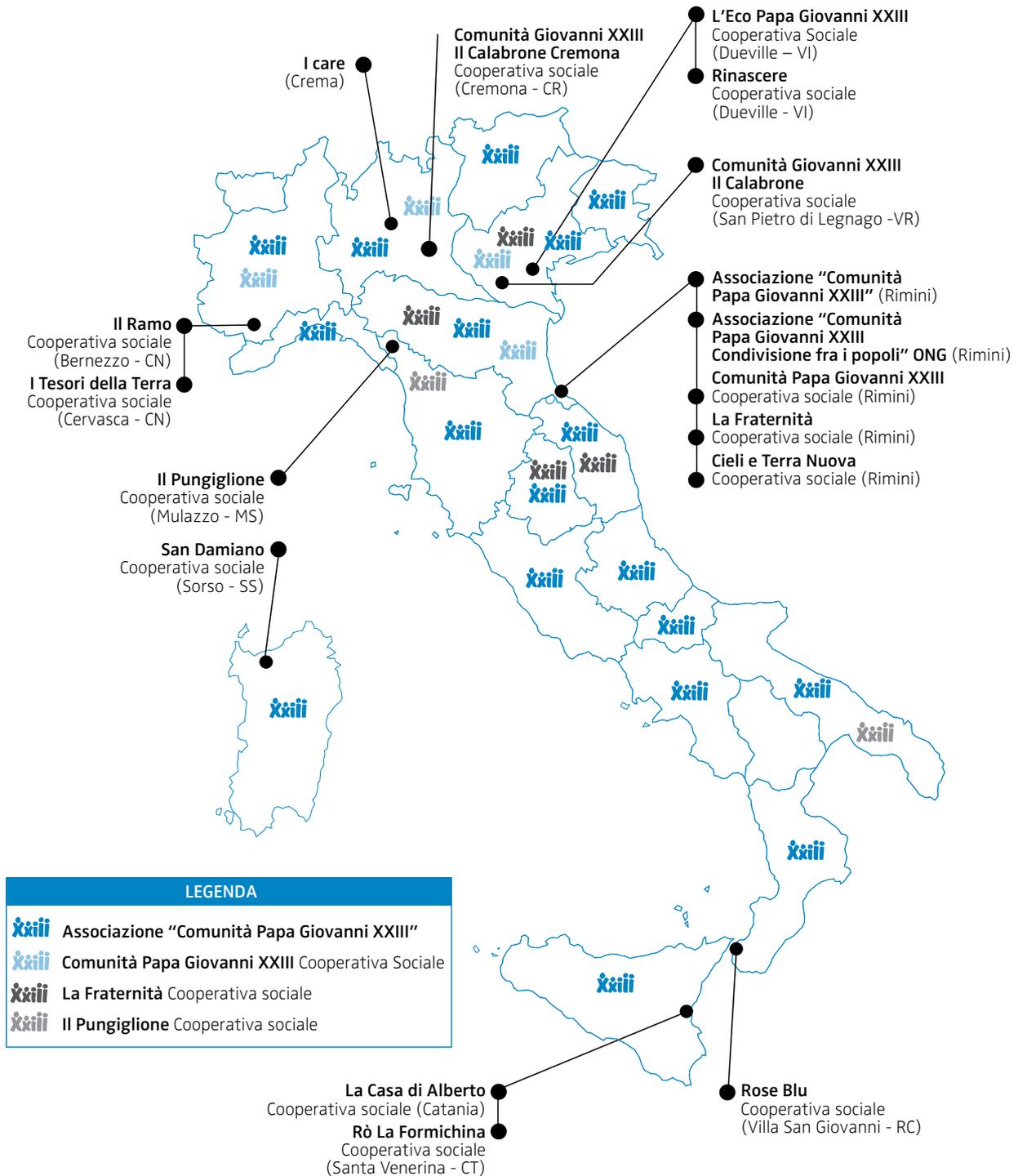
Promosso dall'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", è nato nel giugno 1992.

La vocazione della "Comunità Papa Giovanni XXIII" è l'elemento fondante e costitutivo del Consorzio, che si pone come strumento operativo e visibile della comunione e del legame esistente fra tutte le ragioni sociali collegate, promosse e sostenute da APG23. Obiettivo di fondo del Consorzio è infatti completare quanto avviato dalla "Comunità Papa Giovanni XXIII" per animare tutte le iniziative riguardanti il lavoro e l'inserimento in centri educativi delle persone considerate, per vari aspetti, le più povere della società. Il Consorzio, verificata la forma giuridica da applicare e le condizioni più opportune sul come agire, lavora per promuovere, accompagnare e costituire nuove realtà territoriali, specialmente dove la Comunità è già presente e radicata, secondo i principi della società del gratuito. L'indirizzo preso dal Consorzio per l'avvio di nuove cooperative sociali, sia di tipo A che di tipo B, si basa su alcuni passi fondamentali.

Inizialmente si prepara e si forma nel contesto locale la compagine sociale della nuova cooperativa. Ove non vi fossero i requisiti per dare vita ad una nuova realtà cooperativa viene aperta una sede operativa distaccata di una cooperativa già esistente, anche fuori del proprio territorio di competenza originario.

Successivamente, quando si creano le condizioni di affidabilità ed autonomia, si dà vita alla nuova cooperativa sociale sempre con la supervisione e il sostegno del Consorzio. Il Consorzio diventa poi l'elemento unificante per la realizzazione di progetti, la programmazione di acquisti comuni quali hardware e software, pacchetti telefonici, assicurativi ed altro, la realizzazione di servizi specialistici agli associati. Cura la rappresentatività esterna in fatto di presentazione/manifestazione d'insieme e di progetti comuni. Il Consorzio è interlocutore rispetto ai vari enti pubblici e privati erogatori di finanziamento o che sostengono in varie modalità le attività svolte dalla realtà associata. Realizza servizi di consulenza specifici come gli adempimenti previsti dalla L.626, HACCP, Prevenzione Incendi e Rischi.

Oltre al risparmio delle risorse e delle energie, la collaborazione fra associato e consorzio diventa metodo operativo e attuazione dei principi cardine su cui si basa la vocazione specifica dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII".



Distribuzione in Italia degli aderenti al Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

1240

UTENTI DI CUI 266 SENZA RETTA

15

COOPERATIVE SOCIALI

104

LAVORATORI CON SVANTAGGIO

475

LAVORATORI DIPENDENTI

22

CONTRATTI A PROGETTO

91

SEDI OPERATIVE

56 EDUCATIVE, 23 DI INSERIMENTO LAVORATIVO



BILANCIO CONSOLIDATO 2013
CONSORZIO CONDIVIDERE E COOPERATIVE ASSOCIATE

| | |
|----------------------|--|
| | ATTIVO |
| 28.552,00 | Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti |
| 22.127.742,00 | Immobilizzazioni |
| 17.973.437,00 | Attivo circolante |
| 417.653,00 | Ratei e risconti |
| 40.547.384,00 | TOTALE ATTIVO |
| | PASSIVO |
| 15.569.089,00 | Patrimonio netto |
| 3.743,00 | Fondi per rischi ed oneri |
| 2.341.813,00 | Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato |
| 17.489.555,00 | Debiti |
| 5.143.184,00 | Ratei e risconti |
| 40.547.384,00 | TOTALE PASSIVO |
| | CONTO ECONOMICO |
| 29.734.012,00 | Valore della produzione |
| 28.439.422,00 | Costi della produzione |
| 1.294.590,00 | Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) |
| -273.816,00 | Proventi e oneri finanziari |
| 50.211,00 | Proventi e oneri straordinari |
| -215.720,00 | Imposte sull'esercizio |
| 705.154,00 | UTILE (perdita) DELL'ESERCIZIO |



| | TOTALE SEDI OPERATIVE | SEDI OPERATIVE EDUCATIVE | SEDI LAVORATIVE | ALTRO | UTENTI |
|------------------------------------|-----------------------|--------------------------|-----------------|-----------|-------------|
| COOP. COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII | 26 | 25 | | 1 | 760 |
| LA FRATERNITÀ | 22 | 14 | 4 | 4 | 233 |
| IL CALABRONE VERONA | 2 | | 1 | 1 | |
| IL CALABRONE CREMONA | 1 | | 1 | | |
| CONSORZIO | 1 | | | 1 | |
| IL PUNGIGLIONE | 3 | | 3 | | 10 |
| IL RAMO | 14 | 7 | 5 | 2 | 95 |
| I TESORI DELLA TERRA | 1 | 1 | | | |
| L'ECO PAPA GIOVANNI XXIII | 3 | 3 | | | 87 |
| RINASCERE | 3 | | 3 | | |
| SAN DAMIANO | 1 | 1 | | | 23 |
| CIELI E TERRA NUOVA | 5 | | 4 | 1 | |
| LA CASA DI ALBERTO | 2 | 1 | 1 | | 2 |
| ROSE BLU | 4 | 3 | | 1 | 10 |
| RÒ LA FORMICHINA | 2 | 1 | 1 | | 20 |
| | 90 | 56 | 23 | 11 | 1240 |



| UTENTI SENZA RETTA | LAVORATORI | CONTRATTO A PROGETTO O ALTRO | LAVORATORI SVANTAGGIATI | TIROCINI, BORSE LAV. INS. SOCIALIZZANTI | VOLONTARI SOCI | VOLONTARI NON SOCI | TOTALE PERSONE |
|-----------------------|------------|------------------------------------|----------------------------|--|-------------------|-----------------------|-------------------|
| 188 | 121 | 6 | 0 | 0 | 9 | 63 | 199 |
| 56 | 142 | 1 | 26 | 31 | 26 | 97 | 323 |
| | 19 | 0 | 14 | 12 | 13 | 1 | 59 |
| | 17 | 0 | 10 | | 3 | 8 | 38 |
| | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 |
| 10 | 15 | 1 | 7 | 7 | 18 | 33 | 81 |
| 0 | 58 | 0 | 8 | | 30 | 52 | 148 |
| | 18 | | 5 | 6 | | 0 | 29 |
| 1 | 32 | | | | 1 | 19 | 52 |
| | 22 | 0 | 22 | 4 | | 15 | 63 |
| | 5 | 2 | 0 | 0 | 9 | 4 | 20 |
| | 13 | 2 | 9 | 7 | 2 | 11 | 44 |
| 2 | 2 | 0 | 2 | 1 | 2 | 2 | 9 |
| | 5 | 10 | | | 3 | 4 | 22 |
| 3 | 2 | | 1 | 2 | 6 | 7 | 18 |
| 260 | 475 | 22 | 104 | 70 | 122 | 316 | 1109 |



Ph. Coop. Il Ramo

I PROGETTI

L'interazione fra l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" e le cooperative promosse e sostenute è costante ed a molteplici livelli.

Citiamo fra tutte l'esperienza vissuta con il progetto formativo **"Liberi sicuri ed imparati, mattone su mattone"**, avviato nel 2013 e conclusosi nel 2014: destinato a persone che seguono un percorso di recupero dalle dipendenze. Nell'esperienza, trentennale, delle Comunità Terapeutiche della Papa Giovanni XXIII si è visto che chi fa uso di sostanze ha una storia clinica caratterizzata da un deficit di percezione e riconoscimento del rischio, e di conseguenza mette in atto comportamenti trasgressivi.

A conclusione di un percorso terapeutico di riabilitazione da sostanze ci si aspetta che le persone trovino un proprio senso di libertà e siano in grado di seguire le regole della convivenza sociale e al tempo stesso di lavorare per il loro superamento quando risultano ingiuste. Analogamente, il progetto ha voluto trasferire un'idea di libertà consapevole, capace cioè di comprendere come e quando adottare le diverse procedure di sicurezza sul lavoro.

Nel territorio forlivese operano alcune comunità terapeutiche gestite dalla cooperativa sociale "Comunità Papa Giovanni XXIII". In queste realtà da sempre il lavoro è una tappa fondamentale del recupero terapeutico, ma perlopiù un lavoro interno alle comunità stesse. Nel caso di questo progetto il lavoro viene "esternalizzato", diventa un impiego (con borsa-lavoro) a tutti gli effetti, con le garanzie e gli oneri di ogni lavoro, finalizzato alla realizzazione di un'importante realtà di accoglienza.

A Villafranca di Forlì dal 2009 è attivo il **"Villaggio della Gioia"** (www.villaggiodelagioia.org): tre case famiglia hanno scelto di sostenere nuclei familiari in difficoltà. E' stata così edificata una palazzina di sei appartamenti, per accogliere queste famiglie e soprattutto per evitare la separazione dei bambini dai loro genitori, là dove non ci siano situazioni pregiudizievoli del benessere dei bimbi. L'impresa edile che ha costruito la nuova palazzina ha inserito nella squadra dei muratori 4 ragazzi provenienti dalle comunità terapeutiche, dopo un'opportuna formazione curata dalla Scuole Edile della Provincia di Forlì-Cesena. È nato così un progetto sperimentale unico nel suo genere, che coniuga efficienza e produttività con la rilevanza sociale dell'impresa; soprattutto, si prefigura un sistema di economia di mercato inclusivo dei "soggetti deboli" che vede la solidarietà come componente fondamentale del "profitto". È un piccolo passo verso la realizzazione della "società del gratuito", quel nuovo modello di relazioni civili, sociali e economiche tanto caro a don Oreste e alla Comunità Papa Giovanni XXIII. Una nuova dimensione dove la pietra scartata dal costruttore diventa davvero testata d'angolo.



APG23 SRL

Accanto alle cooperative sociali, APG23 ha dato vita ad altre realtà, che permettano di dare risposta ai bisogni dei poveri incontrati e di garantire alcune funzioni di tipo associativo e gestionale. Ricordiamo fra esse l'associazione di volontariato "Donarsi", operante a livello nazionale, e "Sole e vita condivisa", che si occupa dell'installazione di impianti di produzione di energia alternativa inserendo anche personale svantaggiato.

Fra tutte, approfondiamo per il suo significato all'interno della vita comunitaria la vicenda nata dall'albergo "Madonna delle Vette" di Alba di Canazei.

Nel 1958 un giovane prete riminese parte per gli Stati Uniti. Vuole costruire sulle Dolomiti, a Canazei, una casa-vacanze dove i giovani possano avere "un incontro simpatico con Cristo", ma aveva bisogno di raccogliere fondi per farlo. Dopo due viaggi e migliaia di chilometri per le strade americane, don Oreste Benzi torna con la somma necessaria ad acquistare il terreno e iniziare la costruzione.

Nasce così "Casa Madonna delle Vette", su progetto dell'architetto di fama internazionale Ildo Avetta: una casa per i ragazzi, con abbondanza di spazi per il gioco, un grande salone e salette per incontrarsi. Dal 1961 a Casa Madonna delle Vette iniziò una vivace attività con i ragazzi dell'Azione Cattolica.

Nel 1968, la svolta. Don Oreste incontra i ragazzi disabili che vivono in istituto; subito cresce forte in lui la volontà di garantire anche a loro un "incontro simpatico con Cristo" e naturalmente la possibilità di andare a Casa Madonna delle Vette. Coinvolge nell'impresa un gruppo di studenti riminesi e nel settembre parte il primo campo estivo che coinvolgeva ragazzi normodotati e disabili insieme. Per i disabili uscire da un istituto era allora una assoluta novità e si incontrarono difficoltà di ogni genere: le barriere architettoniche, la mancanza di infrastrutture, la diffidenza e il rifiuto verso i "diversi".

Quell'anno iniziò un cammino rivoluzionario dal quale nacquero le prime Case Famiglia e la stessa Comunità Papa Giovanni XXIII.

Sono passati quasi cinquant'anni e **Casa Madonna delle Vette** è oggi uno dei più grandi alberghi in Val di Fassa che ha però cercato di seguire, nel segno dell'accoglienza, le intuizioni ed il carisma di don Oreste. Così l'albergo è stato sempre un luogo di condivisione, non solo nell'ospitalità, ma anche nella gestione, nella quale hanno trovato spazio persone in difficoltà che hanno potuto così mettersi alla prova e trovare il loro giusto cammino.

Ora "Casa Madonna delle vette" è gestita da un'azienda appositamente costituita, APG23 srl, che si cura anche della gestione dell'Hotel "**Royal Sands Children's**" di Cattolica, frutto di una donazione, in una splendida posizione sul mare: anch'esso ha fra le proprie specificità l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà.

APG23 s.r.l. è di proprietà per il 99% dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" e per l'1% del "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII".



Ph. Gianluca Colagrossi



L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - Condivisione fra i Popoli O.N.L.U.S. viene costituita a Rimini il 28 marzo 1989 con l'obiettivo di cooperare allo sviluppo dei popoli emergenti, contribuendo al raggiungimento della loro autonomia culturale, sociale, politica mediante programmi di sviluppo ed attività di educazione allo sviluppo nel nostro paese (dall'art. 3 dell'atto costitutivo). Viene riconosciuta con decreto del Ministero degli Affari Esteri (1999/128/002911/4 del 19/08/1999) come Organizzazione Non Governativa (ONG) idonea ai fini di cui all'art. 29 della Legge n. 49/1987 per i settori di intervento: "realizzazione di programmi a breve e medio periodo nei Paesi in Via di Sviluppo" e "selezione, formazione ed impiego di volontari in servizio civile".

I progetti attualmente attivi di Condivisione fra i Popoli sono in: Zambia, Kenya, Tanzania e Burundi in Africa; Brasile, Cile, Bolivia, Argentina e Colombia in America Latina; Israele e Palestina in Medio Oriente; Cina, Sri Lanka, Bangladesh ed India in Asia; Albania, Russia, Georgia in Europa.

Le attività dell'Associazione nascono dall'esperienza maturata in Italia dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fondata nel 1968 da Don Oreste Benzi e sono pertanto caratterizzate dalla condivisione diretta con i più poveri e vulnerabili nelle diverse realtà di vita, con l'intento da un lato di alleviare le sofferenze nel breve periodo e dall'altro di rimuovere le cause che provocano tale emarginazione e tale ingiustizia.

Gli interventi, realizzati tramite proprie strutture e progetti o attraverso azioni di partenariato con organizzazioni locali, si svolgono prevalentemente nei seguenti settori: sostegno nutrizionale, centri di recupero e case di accoglienza per bambini di strada, sostegno scolastico, sostegno sanitario, sviluppo delle risorse idriche, microfinanza e sostegno alla microimprenditorialità. Ai progetti per l'auto sviluppo ed all'assistenza alle fasce più deboli della popolazione, si aggiungono gli interventi di Operazione Colomba, il Corpo Nonviolento di Pace dell'Associazione che opera con modalità nonviolente in zone di conflitto o post-conflitto, e le attività di promozione dei diritti umani.

I beneficiari degli interventi promossi direttamente dall'Associazione o in partenariato con altre organizzazioni locali ed internazionali sono in prevalenza minori (bimbi affetti da malnutrizione, bambini disabili, bambini soldato, ragazzi di strada, orfani dell'AIDS), donne, portatori di handicap, vittime di violenza e di sfruttamento sessuale, senza fissa dimora, popolazioni coinvolte in conflitti armati, gruppi di promozione dei diritti umani.



Ph. Elisa Pezzotti

ADOZIONI A DISTANZA

Un gesto d'amore, una scelta di giustizia

"Adozione è "ad optare". "Optare" vuol dire scegliere, vincolarsi a una persona in difficoltà, dargli quello che si può. Non si tratta di elemosina: si crea un legame tra me che "opto" e quella persona, e quello che io do è il simbolo del legame che si è creato, dell'amore che ci unisce"

(Don Oreste Benzi)

Ogni giorno tante persone in difficoltà bussano alle porte dei nostri missionari: sono mamme che non sanno più come sfamare i loro bambini, anziani soli che non hanno un tetto per ripararsi, famiglie intere che non sanno come rispondere ai bisogni fondamentali come il cibo, i vestiti, le medicine. Laddove la miseria e l'ingiustizia soffocano ogni orizzonte di speranza, i nostri missionari intervengono per restituire dignità ai poveri e agli emarginati, per dare cibo a chi è affamato, riparo a chi è solo, cure a chi è ammalato, accesso all'istruzione e un futuro ai bambini abbandonati o senza mezzi. Per sostenere questi progetti missionari e "optare" insieme per i poveri del mondo, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – Condivisione fra i popoli O.N.L.U.S. propone da più di 20 anni l'adozione a distanza: un gesto d'amore che è una scelta di giustizia.

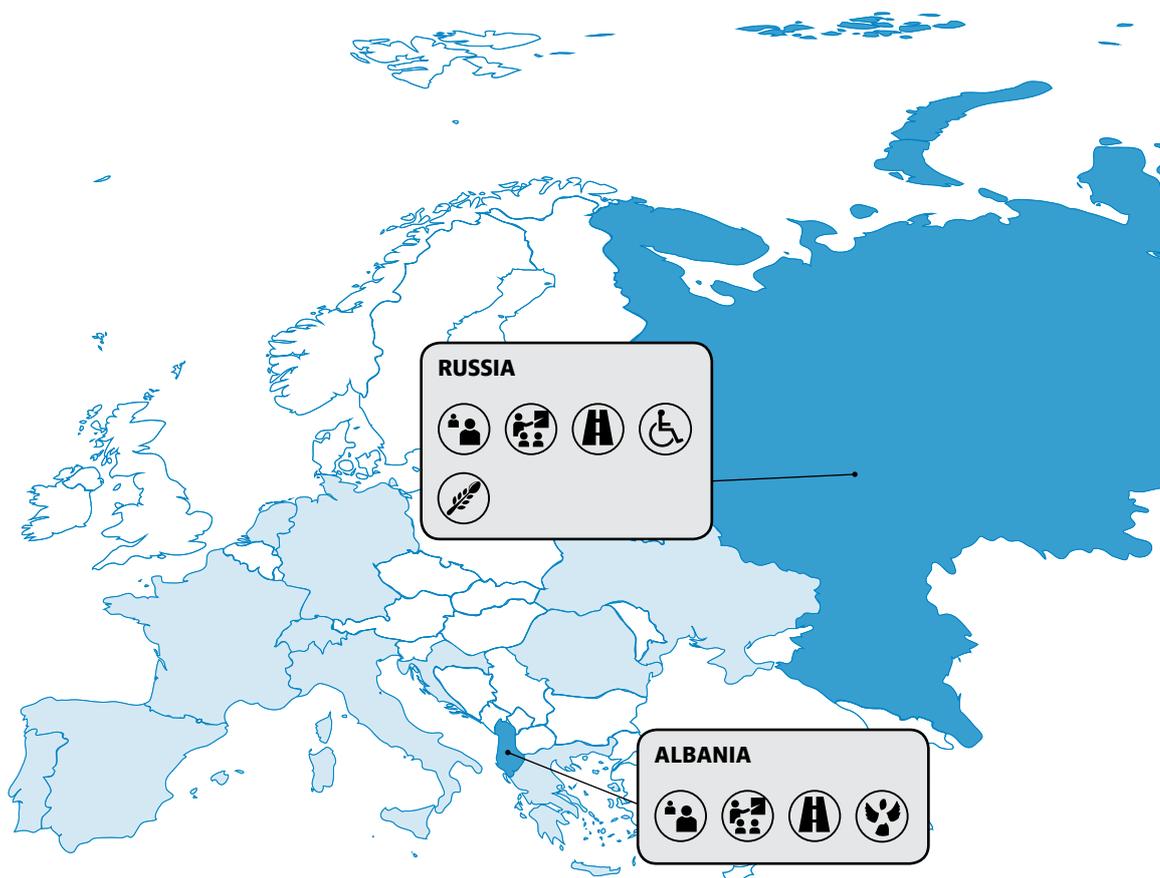


Ph. Elisa Pezzotti

VOLONTARIATO ALL'ESTERO

È possibile fare un'esperienza in missione condividendo la vita dei missionari della nostra Comunità sotto forma di volontariato gratuito. Viene proposto un percorso formativo (non selettivo) rivolto a tutte le persone interessate a fare un'esperienza in missione nelle strutture e progetti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Il percorso è articolato in 5 tappe, dalla preparazione ad un'esperienza in casa famiglia o altra struttura in Italia, fino alla partenza per la zona di missione individuata e ad un incontro di rientro: una tappa molto importante per non vivere il viaggio come semplice "turismo missionario", ma come una vera opportunità per la crescita personale. Nel 2013 sono stati realizzati 3 corsi di preparazione, per un totale di 86 persone partecipanti. Si è svolto anche un incontro di verifica con i volontari rientrati, a cui hanno partecipato 16 persone.

LE ATTIVITÀ DI “CONDIVISIONE FRA I POPOLI” IN EUROPA



 presenze Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23)

 presenze Condivisione fra i popoli

 adozione a distanza

 centri nutrizionali e sostegno alimentare

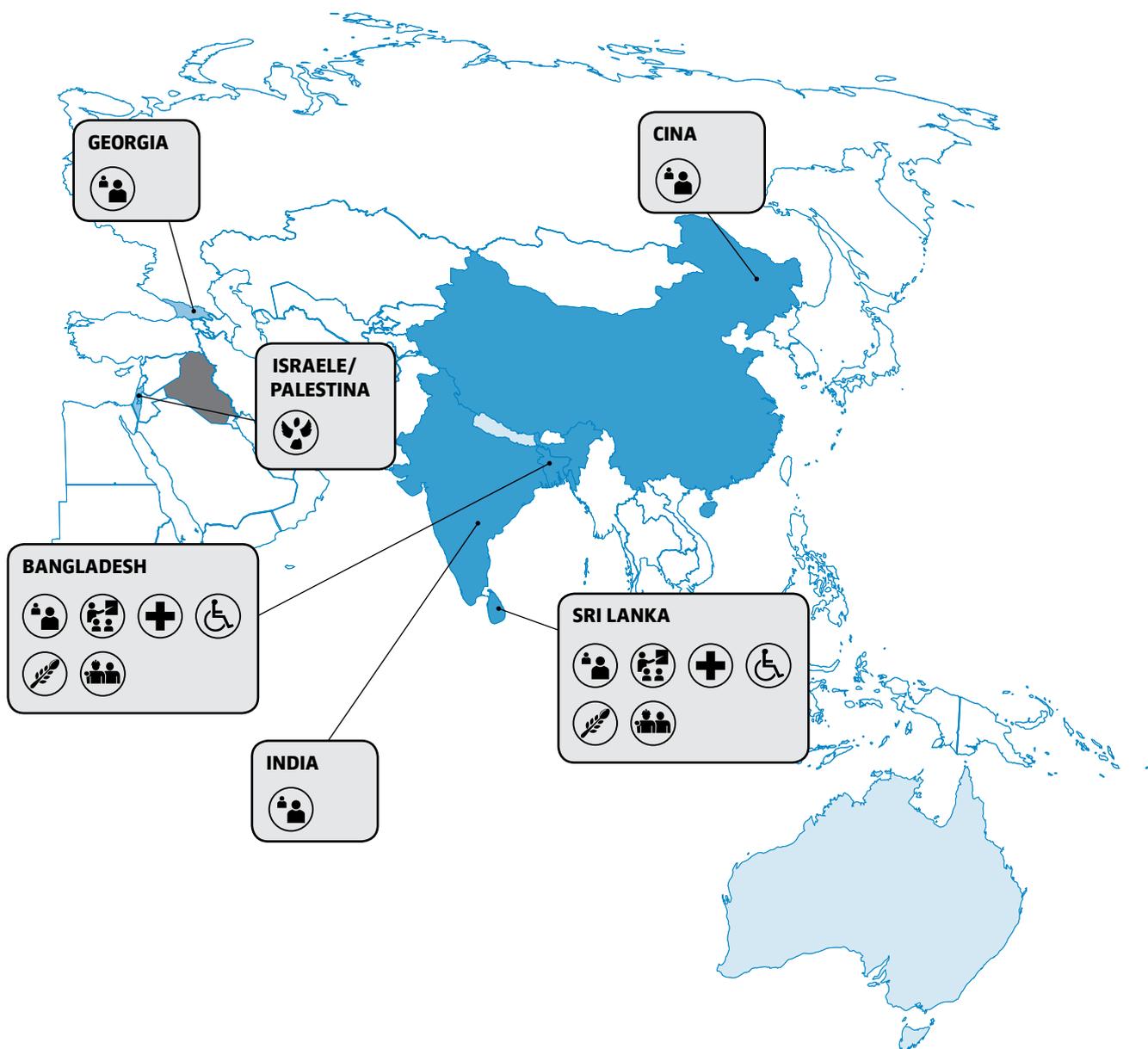
 nuove chiamate Comunità Papa Giovanni XXIII

 presenze APG23 e Condivisione fra i popoli

 case famiglia e strutture di accoglienza

 centri diurni e sostegno scolastico

LE ATTIVITÀ DI “CONDIVISIONE FRA I POPOLI” IN ASIA



sostegno sanitario



sostegno alle comunità terapeutiche



sostegno alle persone anziane



condivisione di strada



sostegno e inserimento al lavoro



sostegno alle persone disabili



sostegno a giovani



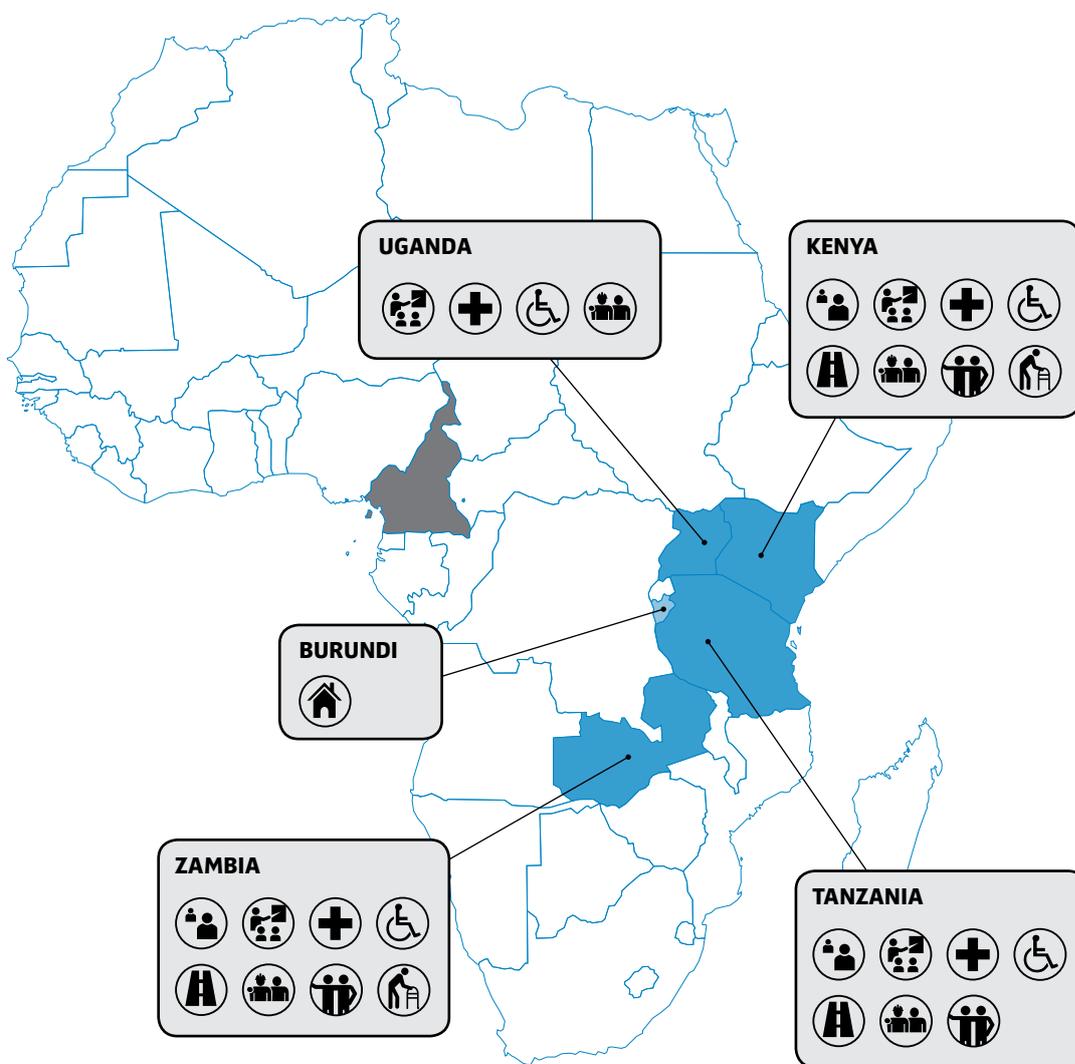
presenza Operazione Colomba

LE ATTIVITÀ DI "CONDIVISIONE FRA I POPOLI" IN AMERICA



- | | | | |
|---|--|--|---|
|  presenze Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23) |  presenze Condivisione fra i popoli |  adozione a distanza |  centri nutrizionali e sostegno alimentare |
|  nuove chiamate Comunità Papa Giovanni XXIII |  presenze APG23 e Condivisione fra i popoli |  case famiglia e strutture di accoglienza |  centri diurni e sostegno scolastico |

LE ATTIVITÀ DI “CONDIVISIONE FRA I POPOLI” IN AFRICA



sostegno sanitario



sostegno alle comunità terapeutiche



sostegno alle persone anziane



condivisione di strada



sostegno e inserimento al lavoro



sostegno alle persone disabili



sostegno a giovani



presenza Operazione Colomba



SEDE LEGALE

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Via Mameli, 1
47921 - Rimini (RN)

SEGRETERIA GENERALE

Via Valverde, 10C
47923 - Rimini (RN)
Tel. +39 0541 909600
Fax +39 0541 909601
info@apg23.org

UFFICI AMMINISTRATIVI

Via Valverde, 10B
47923 - Rimini (RN)
Tel. 0541 909700
Fax 0541 909701
ufficiamministrativi@apg23.org

UFFICIO FUNDRAISING

Via Punta di Ferro 2D
47122 - Forlì (FC)
Tel. +39 0543 404693
Fax +39 0543 415911
infoapg23@apg23.org
Numero Verde: 800 629 639

WEBSITE

www.apg23.org

